

TABELLA n. 2

**Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro
per l'anno finanziario 1974**

ANNESSO N. 8

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL BILANCIO
DELL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1972

A

BILANCIA DEI PAGAMENTI VALUTARIA RELATIVA AL PERIODO
1° GENNAIO 1972-31 DICEMBRE 1972

BILANCIA DEI PAGAMENTI VALUTARIA

1. — La bilancia dei pagamenti valutaria dell'Italia ha presentato nel 1972 un disavanzo netto di Lit. 747,0 miliardi, con un peggioramento di Lit. 1.236,5 miliardi rispetto all'avanzo di Lit. 489,5 miliardi registratosi nell'anno precedente.

Come rilevasi dal prospetto che segue, nel quale è sintetizzato lo schema della bilancia, riprodotto integralmente nell'allegato n. 1, il movimento valutario del 1972, pari alla somma di tutti gli incassi (Lit. 17.273,1 miliardi) e di tutti i pagamenti (Lit. 18.020,1 miliardi) ha segnato con l'importo di Lit. 35.293,2 miliardi un nuovo massimo assoluto nel 1972, superiore del 12,4 per cento al movimento valutario dell'anno precedente e che si commisura ad una media mensile di circa Lit. 1.500 miliardi in ognuno dei due sensi.

	(Miliardi di lire)		
	Incassi	Pagamenti	Saldi
A) <i>Partite correnti:</i>			
1. Merci (esport, import cif) . . .	9.935,6	11.762,3	— 1.826,7
2. Servizi	4.253,6	2.717,6	1.536,0
Totale A)	14.189,2	14.479,9	— 290,7
B) <i>Movimenti di capitali:</i>			
3. Impieghi di fondi all'estero e dell'estero	3.013,2	3.540,2	— 527,0
Totale A) + B)	17.202,4	18.020,1	— 817,7
C) <i>Partite viaggianti, storni arbitraggi (saldo)</i>			
	70,7	—	70,7
Totale A) + B) + C)	17.273,1	18.020,1	— 747,0

Alla formazione del disavanzo di Lit. 747,0 miliardi, hanno concorso le partite correnti per poco più di un terzo (Lit. 290,7 miliardi) e i movimenti di capitali per oltre due terzi (Lit. 527,0 miliardi) mentre le «partite viaggianti» hanno saldato con un *surplus* di Lit. 70,7 miliardi.

2. — Le descritte risultanze globali derivano tuttavia, come appare nel prospetto che segue, da un andamento differenziato della bilancia nei due semestri dell'anno ed il cui punto

di svolta trova preciso riferimento nel 27 giugno, data che, dopo la decisione presa dal Regno Unito di lasciar fluttuare la sterlina, segna l'avvio di una nuova crisi monetaria internazionale, i cui effetti hanno influenzato la bilancia italiana nel secondo semestre. Gli elementi di fondo che caratterizzano la bilancia suddivisa per semestri possono così riassumersi:

- disavanzo globale ripartito in parti pressoché uguali nei due semestri;
- sensibile avanzo corrente nel primo;
- notevole disavanzo corrente nel secondo;
- *deficit* in conto capitale in entrambi i semestri, per quanto non apparente nel secondo.

	(Saldi - miliardi di lire)	
	Gennaio-giugno	Luglio-dicembre
A) <i>Partite correnti:</i>		
1. Merci (esport, import cif)	— 384,7	— 1.442,0
2. Servizi	771,8	764,2
Totale A)	387,1	— 677,8
B) <i>Movimenti di capitali:</i>		
3. Impieghi di fondi all'estero e dell'estero	— 562,4	35,4
Totale A) + B)	— 175,3	— 642,4
C) <i>Partite viaggianti, storni arbitraggi (saldo)</i>	— 150,9	221,6
Totale A) + B) + C)	— 326,2	— 420,8

Nel primo semestre, con il ritorno alla normalità dei mercati valutari dopo la crisi monetaria avviata nel maggio 1971 e conclusasi con il riallineamento monetario degli accordi smithsoniani del 18 dicembre di quell'anno, la bilancia italiana ha assunto un andamento più simile a quello che ha caratterizzato la sua struttura negli ultimi anni, cioè avanzo di parte corrente parzialmente compensato da *deficit* in conto capitale. L'entità dell'avanzo corrente, sensibile avuto riguardo alla stagionalità, è stato determinato dall'effetto combinato degli afflussi valutari, che sono in certa misura proseguiti anche dopo l'accennato riallineamento monetario e dal rallentato ritmo di sviluppo delle importazioni, conseguente alla ridotta attività economica interna. Il disavanzo nei movimenti di capitali è stato determinato nel primo semestre solo in parte da fenomeni autonomi — praticamente dall'eccedenza, rispetto alle altre componenti, delle reimportazioni e successive riconversioni di banconote esportate in via non ufficiale — riflettendo, per l'importo di Lit. 249,5 miliardi, rimborsi anticipati di prestiti contratti all'estero, rimborsi e prestiti stimolati per attenuare l'impatto sulle riserve delle risultanze della bilancia dei pagamenti. Il favorevole andamento della bilancia nel semestre in discorso è rispecchiato anche dal mercato dei cambi dove la lira ha presentato un graduale e costante apprezzamento. Invero sul mercato a pronti il cambio ufficiale del dollaro in Italia è passato da Lit. 594 ai primi di gennaio a Lit. 584 nella seconda metà di aprile con l'entrata in vigore dell'accordo tra i Paesi della Comunità Economica Europea sui margini ristretti di fluttuazione dei cambi fra le monete dei paesi stessi, per stabilizzarsi successivamente intorno alla parità di Lit. 581,50. Sul mercato a termine la lira è stata quotata rispetto al dollaro costantemente a premio che ha sfiorato spesso per il termine di un mese il 3 per cento e per quello di tre mesi il 2 per cento.

La relativa calma manifestatasi sui mercati valutari, italiano ed esteri, ha consentito pure dal 24 aprile l'applicazione, come accennato, del cosiddetto accordo di Basilea sul restringimento al 2,25 per cento della fascia di oscillazione dei cambi fra le monete comunitarie, quale prima fase — prevista già fin dall'anno precedente, ma rinviata a causa della nota crisi valutaria del maggio — per la realizzazione per tappe dell'unione economica e monetaria fra i paesi della Comunità. L'accordo prevede, fra l'altro, interventi obbligatori in dollari e in monete comunitarie ai rispettivi corsi limite e il regolamento da parte del paese debitore al paese creditore dei saldi in monete comunitarie in proporzione alla composizione delle riserve del paese debitore, ivi comprese le scorte auree.

Nel secondo semestre la situazione si è rovesciata violentemente. Invero alla riapertura del mercato dei cambi il 28 giugno, la lira sul mercato a pronti, condizionata dal cambio delle altre monete comunitarie in virtù del suddetto accordo di Basilea, ha dovuto essere sostenuta con costanti e considerevoli vendite di valuta estera. Sul mercato a termine è passata immediatamente in deporto che ai primi di luglio rispetto al dollaro ha superato l'11 per cento a un mese e, dopo una oscillazione tra il 2 e il 4 per cento per tutte le scadenze fino a novembre, è balzato nuovamente a dicembre al 7-8 per cento con punte del 12 per cento a un mese e del 5-6 per cento a tre mesi. Questo deprezzamento della lira a termine è il riflesso delle attese di svalutazione da parte degli operatori, secondo le voci allora correnti, o quanto meno di abbandono dei corsi di intervento sulla falsariga delle decisioni del Regno Unito, che avevano peraltro messo in dubbio la credibilità dell'accordo di Basilea, appena qualche mese dopo la sua entrata in vigore, nonostante che quel paese allora non fosse ancora membro di pieno diritto della Comunità. Nel solo mese di luglio il movimento valutario relativo alla bilancia commerciale ha presentato lo straordinario disavanzo di Lit. 300,6 miliardi che, salvo per il mese di agosto, si è mantenuto elevato fino a dicembre, come risulta dall'allegato n. 2 dove sono riprodotte le bilance mensili per l'anno 1971 e 1972. Per l'intero semestre luglio-dicembre, le partite correnti della bilancia mostrano un disavanzo di Lit. 677,8 miliardi, dovuto allo effetto combinato di un ampliamento del *deficit* del movimento valutario commerciale, in conseguenza di crediti all'estero connessi agli scambi di merci, cioè di anticipati pagamenti e ritardati incassi (*leads and lags*) e di un minor apporto valutario netto dei « servizi », principalmente del turismo che in certa misura ha costituito il veicolo per l'esportazione non autorizzata di capitali dopo il divieto, a partire dal 27 giugno, dell'accreditamento in « conti capitale » delle banconote italiane reimportate. Nello stesso periodo i movimenti di capitali propriamente detti, apparentemente *in surplus*, hanno di fatto presentato un *deficit* di Lit. 583,4 miliardi, più che compensato dagli afflussi di incassi di prestiti contratti all'estero da enti italiani, nel quadro di una nuova azione volta ad attenuare l'impatto sulle riserve delle risultanze della bilancia dei pagamenti. L'uscita di capitali autonomi nel secondo semestre, verificatasi prevalentemente nelle forme ufficiali di impieghi di portafoglio e rimborsi di prestiti privati, trova spiegazione da una parte nei più elevati tassi di interesse all'estero e, dall'altra, nel dubbio sul mantenimento della parità della lira sorto negli operatori, i quali nel caso di impieghi potevano attendersi anche utili di cambio e, nel caso di rimborsi anticipati di prestiti, garantirsi da potenziali perdite pure in cambi.

3. — La crisi monetaria di giugno assume nei riguardi dell'Italia due aspetti distinti i cui effetti si sono tuttavia fra di loro accavallati. Inizialmente tale crisi sembrava avere carattere particolare e quindi essere geograficamente circoscritta. Successivamente, coinvolgendo le altre principali monete — dollaro da una parte e, dall'altra, franco svizzero, marco tedesco, yen giapponese ed altre monete — rivelava la sua vera natura di carattere generale, quale prosecuzione di quella esplosa nel 1971, assopita con gli accordi smithsoniani del 18 dicembre ma per un periodo di tempo molto più breve del previsto, durante il quale sono rimasti insoluti i problemi di fondo del sistema monetario internazionale risalenti a prima del 1967 e che si identificano sostanzialmente con i problemi della sterlina e con quelli del dollaro. Al riguardo può dirsi, in sintesi, che con la svalutazione della sterlina nel 1967, e successivamente con la

fine del *gold pool*, la svalutazione del franco francese, la rivalutazione del marco, si erano determinate parità sufficientemente realistiche tra le monete europee, mentre rispetto ad esse il dollaro USA andava via via mostrandosi sopravvalutato. La debolezza del dollaro USA sfociò successivamente nella crisi del 1971 conclusasi con l'accennato riallineamento monetario del 18 dicembre dello stesso anno, riallineamento dal quale, in quanto frutto di una serie di compromessi tra i paesi comunitari tra di loro e tra questi con gli USA e il Giappone, derivarono, da una parte, un indebolimento medio della sterlina e, dall'altro, un mancato rafforzamento del dollaro perché non si verificarono né immediatamente il previsto afflusso di valuta a breve negli USA, né più mediamente un miglioramento della bilancia corrente di quel paese quale atteso effetto della svalutazione della propria moneta.

Per la sterlina, sottoposta a pressione e vincolata pure sul mercato a pronti dagli accordi di Basilea entrati in vigore il 24 aprile, venne deciso l'abbandono dei margini di intervento il 24 giugno. La fluttuazione della sterlina coinvolse direttamente, fra altre monete, la lira italiana, la più debole del momento a causa però esclusivamente delle note vicende della situazione economica italiana.

L'azione a difesa della lira, suscettibile di pressione prevalentemente di origine interna e solo marginalmente di origine esterna sia sul mercato a pronti, nei modesti limiti dei conti esteri in lire non costituiti da *working balances*, sia sul mercato a termine, nell'ambito del doppio vincolo imposto col massimale « pronto contro termine » — utilizzabile peraltro anche per operazioni con clientela residente — e con la regolazione della posizione netta sull'estero delle aziende di credito, si è mossa lungo le seguenti direttrici:

a) sospensione della possibilità di accreditamento nei conti di pertinenza estera delle banconote italiane reimportate. Con tale provvedimento si è inteso bloccare, almeno per un breve periodo, la componente non ufficiale delle uscite di capitali, alleggerendo la pressione sul mercato dei cambi esercitata dalla conversione in valuta delle banconote reimportate;

b) divieto alle banche di mantenere posizioni nette creditrici sull'estero e possibilità di assumere posizioni debitorie. Tale misura ha mirato principalmente a far riaffluire all'Ufficio attraverso il riacquisto dei dollari in precedenza ceduti con patto di riscatto, le attività in valuta che si prevedeva dovessero formarsi presso le banche — le quali altrimenti non avrebbero potuto che impiegarle all'estero a carico delle riserve ufficiali — in conseguenza: di estinzioni di finanziamenti in valuta da parte della clientela, di vantaggiosa raccolta, nei limiti del « massimale pronto contro termine », con operazioni che si risolvevano in riporti di valuta contro lire, di aumento delle giacenze nei conti valutari, nonché di riduzione delle passività in lire di conto estero. Per effetto di questa misura le banche hanno riceduto all'Ufficio dal 27 giugno al 31 dicembre l'importo netto di \$ 2.059,5 milioni, di cui \$ 1.474,0 milioni con retrocessioni effettive di valuta e \$ 585,5 milioni mediante compensazione con conguaglio delle lire;

c) interventi in dollari anche all'interno dei limiti obbligatori di intervento in deroga — concertata — agli accordi di Basilea. Tale deroga, consentita inizialmente fino al 30 settembre e prorogata al 31 dicembre 1972, fu richiesta ed ottenuta nella riunione dei Ministri finanziari dei paesi CEE indetta il 26 giugno a Lussemburgo per risolvere la crisi della sterlina, dopo che in quella sede si decise di rispettare sia gli accordi di Washington del 18 dicembre 1971 sia quelli di Basilea per i margini comunitari più ristretti. La deroga aveva come fine l'utilizzo a sostegno della lira di quella sola componente delle riserve facilmente ricostituibile — il dollaro USA — e ciò per evitare perdite in altri strumenti di riserva (oro e a garanzia aurea), in presenza di una situazione di emergenza e ad un livello di cambio condizionato dalla valuta comunitaria più apprezzata;

d) assunzione di prestiti a medio termine all'estero che compensassero in certa misura le perdite di riserve dovute a movimenti anomali di capitali e fossero assistiti dalla clausola di rimborso anticipato per il caso di inversione di tendenza della bilancia dei pagamenti.

In sintesi, i provvedimenti a sostegno della lira hanno mirato, in una situazione caratterizzata da bilancia corrente attiva e da costanti interventi in vendita di valuta per effetto di movimenti di capitali di natura endogena e in gran parte connessi ad operazioni commerciali, a bloccare determinate forme di deflussi di fondi, a rafforzare le riserve mantenendone inalterata la composizione qualitativa, senza creare intralei agli scambi con l'estero che costituivano l'unico stimolo espansivo all'attività economica interna.

La pressione, alleggeritasi nei mesi estivi, si è accentuata nuovamente in autunno e progressivamente nell'ultimo bimestre via via che sull'orizzonte sono andate addensandosi le nubi di una nuova tempesta valutaria generale, i cui effetti si sono sovrapposti a quelli della crisi interna ad alimentare la quale hanno concorso pure diagnosi congiunturali non soddisfacenti, voci ricorrenti di svalutazioni, effetti psicologici di varia natura, tra cui quelli della riforma fiscale sui prezzi, già in aumento.

In tali circostanze, proliferavano e si diffondevano sempre più i controlli e le restrizioni valutarie e, mentre in alcuni paesi dove affluivano fondi dall'estero, in particolare Svizzera, Germania e Giappone, vennero adottate misure tendenti a penalizzare e a scoraggiare i depositi dei non residenti come pure a limitare e ostacolare l'indebitamento all'estero di residenti, in Italia rispettivamente il 4 e il 5 dicembre venivano adottati due ulteriori provvedimenti fra essi correlati e tendenti a frenare l'uscita di capitali speculativi:

a) aumento dal 3,5 al 5 per cento del tasso di interesse sulle anticipazioni a scadenza fissa concesse dalla Banca d'Italia alle aziende di credito;

b) possibilità alle banche di cedere all'Ufficio dollari contro lire con impegno di riacquisto a tre mesi e blocco del « massimale pronto contro termine » all'ammontare utilizzato alla sera del 3 dicembre.

Il primo provvedimento ha mirato a rendere più onerosa la provvista del sistema bancario connessa in gran parte al finanziamento di operazioni speculative essendosi accentuata la tendenza degli operatori ad anticipare i pagamenti o gli acquisti di valuta e a ritardarne gli incassi o le cessioni. Con il secondo provvedimento, essendo stata ormai riscattata dall'Ufficio, per effetto della citata disposizione di giugno, pressoché tutta la valuta prima ceduta alle banche, è stata fatta riaffluire alle riserve la valuta che attraverso gli aumenti delle giacenze nei conti valutari o le operazioni di riporto si costituiva presso le banche, le quali in mancanza di impieghi all'interno l'avrebbero collocata all'estero. A seguito di tale provvedimento le banche hanno ceduto all'Ufficio a tutto il 31 dicembre l'importo di \$ 738 milioni.

Sono noti gli eventi verificatisi dopo il 31 dicembre e che per completezza si riassumono come appresso.

A gennaio, avvertendosi ormai prossimo l'apice della crisi — anche attraverso l'andamento del prezzo dell'oro, balzato da 64 dollari l'oncia a 80 a metà gennaio per toccare punte prossime anche a 100 dollari l'oncia nella seconda metà di febbraio — i movimenti speculativi si sono accentuati per le attese da parte dei residenti anche di possibilità di rivalutazione di alcune monete e per la tendenza dei non residenti a far ricorso a finanziamenti in lire risultanti, nel caso di operazioni coperte, più vantaggiose rispetto ad altre fonti estere di finanziamento, a causa del deporto della nostra moneta.

Scaduta nel contempo la deroga di interventi in dollari USA per il mantenimento del margine del 2,25 per cento tra le monete comunitarie e di fronte a movimenti speculativi non più prevalentemente di natura endogena e occasionali, tanto da indurre l'Ufficio ad intervenire direttamente anche con operazioni a termine sul mercato aperto per evitare un eccessivo deprezzamento della lira su quel mercato, ed in presenza altresì di congiunture e politiche economiche non convergenti tra l'Italia ed altri paesi, tra cui i *partners* della Comunità, le autorità italiane hanno adottato il 20 gennaio le misure che seguono:

a) istituzione di un doppio mercato dei cambi, uno ufficiale, riservato alle operazioni delle valute di conto valutario per transazioni commerciali e operazioni invisibili correnti

(servizi), oscillanti entro i margini stabiliti, l'altro (finanziario), a cambi liberamente fluttuanti, riservato alle negoziazioni per le altre transazioni (finanziarie);

b) riduzione della validità dei conti valutarî intestati a residenti da sei mesi alla fine del primo mese di calendario successivo a quello di accredito della valuta estera nei conti;

c) riduzione dei termini per il regolamento valutario delle importazioni e delle esportazioni di merci e delle prestazioni di servizi a:

— 90 giorni per i pagamenti posticipati di esportazioni (introiti),

— 30 giorni per i pagamenti anticipati di importazioni (esborsi);

d) negoziazione dei biglietti di stato e di banca esteri sul mercato finanziario, sicché i relativi cambi vengono correlati a quelli delle valute di conto valutario finanziario;

e) preventivo esame dell'Ufficio della concessione di linee di credito in lire da parte di banche italiane a propri corrispondenti esteri o a primaria clientela estera per il finanziamento di operazioni non commerciali (finanziarie) e sempreché il rimborso sia previsto entro 180 giorni.

Il 1° febbraio, inoltre, l'assegnazione di valuta a residenti per viaggi all'estero è stata ridotta da Lit. 1.000.000 a Lit. 500.000 *pro capite* e per viaggio.

Successivamente la crisi valutaria italiana si è innestata su quella più vasta del sistema che è andata così evolvendosi:

— il 24 gennaio la Svizzera abbandona i margini di intervento;

— il Giappone, la Germania e gli altri paesi europei adottano una serie di misure tendenti ad arginare gli afflussi di moneta calda;

— il 12 febbraio viene disposta la chiusura dei mercati valutari nei principali paesi;

— il 13 febbraio gli Stati Uniti annunciano la svalutazione del 10 per cento del dollaro USA, il cui contenuto aureo viene ridotto da gr. 0,818513 a gr. 0,7367, equivalente ad un aumento del prezzo dell'oro da \$ 38 a \$ 42,22 per oncia;

— il Giappone abbandona i margini di intervento per lo yen;

— l'Italia abbandona i margini di intervento per la lira anche sul mercato ordinario;

— il 14 febbraio si riaprono i mercati dei cambi, ma la speculazione continua, premendo particolarmente sul mercato tedesco;

— il 2 marzo vengono nuovamente chiusi i mercati dei cambi e si avvia una serie di consultazioni a livello dei ministri finanziari dei principali paesi;

— il 12 marzo, al termine dei lavori del Consiglio dei ministri finanziari della CEE viene diramato un comunicato secondo il quale:

a) Germania, Danimarca, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Francia, convengono di limitare le oscillazioni dei cambi fra le rispettive monete entro il 2,25 per cento, di abbandonare i limiti di intervento con il dollaro e di fluttuare congiuntamente nei confronti di questa valuta;

b) Italia, Gran Bretagna e Irlanda decidono di continuare a far fluttuare le loro monete pur proponendosi di svolgere sul mercato dei cambi un'azione concertata con gli altri paesi comunitari;

c) rivalutazione del marco tedesco nella misura del 3 per cento operante dal 19 marzo, giorno previsto per la riapertura dei mercati valutari.

4. — Proseguendo nell'analisi della bilancia, il consueto raffronto tra le risultanze della bilancia dell'anno in esame e quelle dell'anno precedente mette in evidenza, come risulta dal prospetto che segue, un peggioramento complessivo di Lit. 1.236,5 miliardi, alla formazione del quale hanno concorso le partite correnti e i movimenti di capitali, avendo presentato le partite viaggianti un certo miglioramento.

	Saldi		Variazioni		
	1971	1972	Totali	I semestre	II semestre
(miliardi di lire)					
A) <i>Partite correnti</i>					
1. Merci (esport, import cif)	1.047,5	1.826,7	779,2	239,8	1.019,0
2. Servizi	1.541,8	1.536,0	5,8	259,5	265,3
Totale A)	494,3	290,7	785,0	499,3	1.284,3
B) <i>Movimenti di capitali</i>					
3. Impieghi di fondi all'estero e dell'estero	59,4	527,0	586,4	1.080,4	494,0
Totale A) + B)	553,7	817,7	1.371,4	581,1	790,3
C) <i>Partite viaggianti, storni arbitraggi (saldo)</i>	64,2	70,7	134,9	0,5	135,4
Totale A) + B) + C)	489,5	747,0	1.236,5	581,6	654,9

Scomponendo le variazioni annuali per semestri corrispondenti, si osserva tuttavia che mentre il peggioramento totale è pressoché equamente ripartito tra i due periodi, le variazioni per settori si presentano con segni opposti.

Il peggioramento complessivo nel saldo delle partite correnti di Lit. 785,0 miliardi, da positivo nel 1971 per Lit. 494,3 miliardi a negativo nell'anno in esame per Lit. 290,7 miliardi, per la terza volta dalla convertibilità dopo i disavanzi di Lit. 539 miliardi nel 1969 e di Lit. 60 miliardi nel 1970, deriva infatti da un miglioramento di Lit. 499,3 miliardi nel primo semestre e da un peggioramento nel secondo di Lit. 1.284,3 miliardi, causato quest'ultimo dai fenomeni di *leads and lags* per quanto riguarda la dilatazione nel disavanzo dei regolamenti commerciali e dai ridotti apporti valutari netti del turismo e delle rimesse emigrati per quanto riguarda la contrazione del saldo dei « servizi ».

Variazioni completamente opposte hanno manifestato i movimenti di capitali: ad un peggioramento di Lit. 1.080,4 miliardi nel primo semestre si è contrapposto nel secondo un miglioramento di Lit. 494,0 miliardi, ma ciò come diretta conseguenza dell'azione delle autorità monetarie tendente a compensare i movimenti erratici dei capitali autonomi, ivi compresi quelli connessi agli scambi di merci, al fine di attenuarne i violenti impatti sulle risultanze della bilancia e quindi sulle riserve ufficiali.

5. — *Merici*. Gli incassi per esportazioni ed i pagamenti per importazioni hanno presentato nel 1972 nuovi massimi assoluti, ma si sono sviluppati a ritmi differenziati, superiori e crescenti per i pagamenti, inferiori e decrescenti per gli incassi. Secondo i dati che seguono

	(Miliardi di lire)		
	Incassi per merci fob	Pagamenti per merci cif	Saldi
Anno 1972	9.935,6	11.762,3	— 1.826,7
Anno 1971	8.932,1	9.979,6	— 1.047,5
Variazioni	1.003,5	1.782,7	— 779,2

infatti, gli incassi sono aumentati dell'11,2 per cento (11,7 per cento nel 1971) e di Lit. 1.003,5 miliardi in termini assoluti; i pagamenti del 17,9 per cento (6,6 per cento nel 1971) e di Lit. 1.782,7 miliardi in termini assoluti. Il più accentuato ritmo d'incremento dei pagamenti ha pressoché raddoppiato il *deficit* dei regolamenti di merci, portandolo a livello nettamente superiore a quello medio di lungo periodo della bilancia italiana.

Il confronto dei dati valutari degli incassi e pagamenti per merci con i corrispondenti dati doganali delle esportazioni ed importazioni effettive, denota opposte risultanze. Secondo i dati che seguono, infatti, le esportazioni si sono accresciute del 15,8 per cento e le importazioni del 13,6 per cento, sicché ne è derivata addirittura — contrariamente a quanto verificatosi nei dati valutari — una contrazione di Lit. 125,8 miliardi del disavanzo commerciale ed un conseguente più elevato rapporto di copertura (96,2 per cento, dal 94,4 per cento nell'anno

	(miliardi di lire)		
	Esportazioni fob	Importazioni cif	SalDI
Anno 1972	10.814,6	11.243,6	— 429,0
Anno 1971	9.338,7	9.893,5	— 554,8
Variazioni	1.475,9	1.350,1	+ 125,8

precedente) delle importazioni con le esportazioni. Le suddette discordanze tra dati valutari e doganali risultano accentuate particolarmente negli ultimi due trimestri — come si rileva dalle due successive tabelle, dove sono riportati gli andamenti trimestrali delle esportazioni e degli incassi da una parte e delle importazioni e dei pagamenti dall'altra — ed esse vanno attribuite ai descritti fenomeni di alterazione nei termini di regolamento con l'estero in relazione alle attese degli operatori di deprezzamento della lira dopo la crisi valutaria di giugno e successivamente anche delle attese di apprezzamento di alcune monete europee. La discordanza di cui trattasi induce ad alcune considerazioni. La differenza di Lit. 1.397,7 miliardi tra il *deficit* nei regolamenti per merci (Lit. 1.826,7 miliardi) e il disavanzo commerciale (Lit. 429,0 miliardi) è indicativa dell'ordine di grandezza dei crediti commerciali che gli operatori italiani si sono costituiti nei confronti dell'estero. Detti crediti dovrebbero riaffluire in Italia nei prossimi mesi, in parte sotto forma di minori pagamenti o maggiori importazioni e in parte mediante ricavi effettivi di valuta.

PERIODI	Esportazioni (dati doganali)			Incassi (dati valutari)		
	Valori assoluti (miliardi di lire)	Variazioni in %		Valori assoluti (miliardi di lire)	Variazioni in %	
		Sui corrisp. periodi anno precedente	Sul trim. precedente		Sui corrisp. periodi anno precedente	Sul trim. precedente
I trimestre 1971	2.158,6	+ 15,8	— 0,9	2.027,1	+ 11,9	— 6,9
II trimestre 1971	2.295,4	+ 8,2	+ 6,3	2.171,8	+ 12,5	+ 7,1
III trimestre 1971	2.373,6	+ 13,6	+ 3,4	2.357,4	+ 13,3	+ 8,6
IV trimestre 1971	2.511,1	+ 16,1	+ 6,6	2.375,8	+ 9,1	+ 0,8
Anno 1971	9.338,7	+ 13,1	—	8.932,1	+ 11,7	—
I trimestre 1972	2.540,7	+ 17,7	+ 1,2	2.470,5	+ 21,9	+ 4,0
II trimestre 1972	2.713,8	+ 18,2	+ 6,8	2.485,1	+ 14,4	+ 0,6
III trimestre 1972	2.582,9	+ 8,8	— 4,8	2.580,6	+ 9,5	+ 3,8
IV trimestre 1972	2.977,2	+ 18,5	+ 15,3	2.399,4	+ 1,0	— 7,0
Anno 1972	10.814,6	+ 15,8	—	9.935,6	+ 11,2	—

PERIODI	Importazioni (dati doganali)				Pagamenti (dati valutari)					
	Valori assoluti (miliardi di lire)	Variazioni in %			Valori assoluti (miliardi di lire)	Variazioni in %				
		Sui corrisp. periodi anno precedente	Sul trim. precedente			Sui corrisp. periodi anno precedente	Sul trim. precedente			
I trimestre 1971	2.497,4	+	16,0	+	0,9	2.346,7	+	9,0	-	5,8
II trimestre 1971	2.454,4	+	2,5	-	1,7	2.476,8	+	7,7	+	5,6
III trimestre 1971	2.335,7		-	-	4,8	2.429,3	+	0,5	-	1,9
IV trimestre 1971	2.606,0	+	5,3	+	11,6	2.726,8	+	9,5	+	12,3
Anno 1971	9.893,5	+	5,9	-		9.979,6	+	6,6	-	
I trimestre 1972	2.631,9	+	5,4	+	1,0	2.580,0	+	9,9	-	5,4
II trimestre 1972	2.756,0	+	12,3	+	4,7	2.760,2	+	11,4	+	7,0
III trimestre 1972	2.691,7	+	15,2	-	2,3	3.167,1	+	30,3	+	14,7
IV trimestre 1972	3.164,0	+	21,4	+	17,5	3.255,0	+	19,4	+	2,8
Anno 1972	11.243,6	+	13,6	-		11.762,3	+	17,9	-	

In conseguenza di tali crediti, registrati come noto fra i movimenti di capitali (crediti commerciali a breve) nella bilancia dei pagamenti in termini di transazione (bilancia economica), le componenti di quest'ultima dovrebbero presentare sensibili differenze rispetto a quelle della bilancia valutaria qui descritta: le partite correnti dovrebbero infatti chiudere con un avanzo dell'ordine di Lit. 850 miliardi, mentre i movimenti di capitali dovrebbero saldare con un disavanzo dell'ordine di Lit. 1.600 miliardi.

La sola bilancia commerciale — sempre di quella economica — dove sono messi a confronto i valori f.o.b. sia delle esportazioni che delle importazioni (le quali ultime sono invece rilevate dall'ISTAT al valore c.i.f.), dovrebbe saldare in pareggio o con un lievissimo avanzo.

Per quanto riguarda la dinamica degli scambi con l'estero dell'Italia nell'anno in esame, si osserva anzitutto che le indicate variazioni nei valori si riferiscono pressoché interamente alle quantità, essendo state scarse quelle dovute ai prezzi (0,9 per cento all'importazione e 0,6 per cento all'esportazione). Secondo i dati doganali, meno influenzati dai fenomeni monetari, le importazioni che nel 1971 avevano registrato incrementi modesti (addirittura negativi avuto riguardo alle sole quantità), si sono sviluppate nel 1972 a ritmo crescente di trimestre in trimestre, sicché nella misura in cui non sono espressione di costituzione di scorte a fini speculativi per le allora attese variazioni di parità monetarie, convalidano i sintomi di ripresa dell'attività economica. Le esportazioni, avvantaggiatesi sia dell'andamento sostenuto degli scambi mondiali sia degli sforzi di penetrazione nei mercati esteri degli operatori nazionali, hanno mantenuto mediamente nel 1972 gli elevati ritmi di sviluppo dell'anno precedente, con tendenza però incerta nel corso dell'anno.

L'esame della distribuzione merceologica dell'interscambio mostra che all'aumento delle importazioni hanno contribuito in misura prevalente i beni finali di consumo, i semilavorati e le materie prime, escluse le fonti di energia (petroli greggi). Dal lato delle esportazioni si osservano notevoli incrementi per i beni finali di consumo, per i semilavorati e per i mezzi di trasporto industriali.

Geograficamente l'interscambio dell'Italia si è sviluppato in misura più accentuata nei due sensi con i paesi della Comunità Economica Europea, seguiti, dal lato delle importazioni dai paesi socialisti, esclusa l'Unione Sovietica, e dal lato delle esportazioni dagli Stati Uniti e dagli altri paesi industrializzati.

6. — *Servizi*. Nell'anno in esame gli incassi e i pagamenti per servizi hanno segnato nuovi massimi assoluti, non solo nei totali ma anche nelle singole componenti. Rispetto all'anno precedente, i servizi attivi con l'importo di Lit. 4.253,6 miliardi denotano un aumento

del 7,0 per cento e di Lit. 278,4 miliardi in termini assoluti; i servizi passivi con l'importo di Lit. 2.717,6 miliardi si sono accresciuti dell'11,6 per cento e di Lit. 284,2 miliardi. L'avanzo netto dei « servizi » è conseguentemente ammontato a Lit. 1.536,0 miliardi, con una riduzione di Lit. 5,8 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Già altre volte e per importi ben superiori, l'apporto valutario netto dei « servizi » — il cui massimo si riferisce all'anno 1969 con l'importo di Lit. 1.643 miliardi — ha registrato riduzioni rispetto all'anno precedente. In quelle occasioni sono stati descritti pure i motivi di fondo che determinano il fenomeno e che agiscono principalmente sulle due più importanti poste attive della bilancia valutaria italiana dei « servizi »: i « viaggi all'estero » e le « rimesse emigrati ». Nell'anno in esame, tuttavia, il fenomeno va attribuito alle accresciute interdipendenze fra turismo, rimesse emigrati e uscite di capitali non ufficiali, attraverso il veicolo di banconote italiane ed estere, a seguito dei provvedimenti valutari adottati dall'Italia il 27 giugno per fronteggiare la crisi valutaria.

7. — Passando all'esame delle singole poste dei servizi, i « viaggi all'estero », come risulta dal prospetto che segue, hanno presentato un avanzo di Lit. 655,1 miliardi, superiore di Lit. 1,7 miliardi a quello dell'anno precedente, essendosi accresciuti gli incassi di Lit. 90,0 miliardi e i pagamenti di Lit. 88,3 miliardi. Ma il miglioramento di Lit. 1,7 miliardi risulta da variazioni opposte di incassi e pagamenti nei due semestri dell'anno. Nel primo semestre, infatti, il saldo netto si è accresciuto rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente di Lit. 119,2 miliardi per l'effetto combinato di aumenti negli incassi (20 per cento), sufficientemente correlati agli aumenti dei prezzi e delle presenze di viaggiatori esteri in Italia (7,6 per cento), e di riduzioni nei pagamenti (Lit. 33,8 miliardi). Nel secondo semestre la situazione si è violentemente rovesciata: l'avanzo si è ridotto rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente di Lit. 117,5 miliardi, essendo aumentati i pagamenti di Lit. 122,1 miliardi (45 per cento) e gli incassi solo di Lit. 4,6 miliardi. Non sono ancora disponibili i dati per l'intero secondo semestre sul movimento dei viaggiatori italiani e stranieri che hanno varcato i confini nazionali per valutare la congruità, rispetto ad essi, degli incassi e pagamenti al titolo in discorso. Ma sulle risultanze del secondo semestre sembrerebbe aver influito il provvedimento del 27 giugno in virtù del quale è stato sospeso l'accredito in « conti capitale » delle banconote italiane reimportate. Il deprezzamento all'estero della « lira biglietto » che ne è derivato può avere indotto, da una parte, i viaggiatori verso l'Italia a rifornirsi all'estero di lire provocando un mancato afflusso di valuta e, dall'altra, i viaggiatori italiani a richiedere

(Miliardi di lire)

	Viaggi all'estero	Rimesse emigrati	Noli	Redditi da investimenti	Altri servizi	Totale
INCASSI:						
1972	1.266,5	617,5	460,7	731,4	1.177,5	4.253,6
1971	1.176,5	598,7	447,0	651,0	1.102,0	3.975,2
VARIAZIONI	90,0	18,8	13,7	80,4	75,5	278,4
PAGAMENTI:						
1972	611,4	—	—	782,3	1.323,9	2.717,6
1971	523,1	—	—	670,4	1.239,9	2.433,4
VARIAZIONI	88,3	—	—	111,9	84,0	284,2
SALDI:						
1972	655,1	617,5	460,7	— 50,9	— 146,4	1.536,0
1971	653,4	598,7	447,0	— 19,4	— 137,9	1.541,8
VARIAZIONI	1,7	18,8	13,7	— 31,5	— 8,5	— 5,8

assegnazioni di valuta, con conseguente aumento dei pagamenti i quali, in certa misura, potrebbero aver anche mascherato esportazioni non ufficiali di capitali dopo l'interruzione del precedente canale delle banconote italiane.

8. — Per quanto molto più attenuato, analogo è stato l'andamento delle rimesse emigrati, il che può spiegarsi con la convenienza che in alcuni casi hanno trovato i nostri lavoratori all'estero di convertire i loro risparmi direttamente all'estero: infatti, mentre nel primo semestre le rimesse si sono accresciute rispetto al corrispondente periodo del 1971 di Lit. 38,1 miliardi (15 per cento), nel secondo sono diminuite di Lit. 19,3 miliardi (5,6 per cento). Nel complesso, di conseguenza, le rimesse sono aumentate rispetto al 1971 di Lit. 18,8 miliardi, raggiungendo il nuovo massimo di Lit. 617,5 miliardi.

Avuto riguardo alla provenienza, dalla tabella che segue si osserva una ulteriore concentrazione delle rimesse dai paesi dell'Europa e, tra questi, dai *partners* comunitari. Nel complesso le rimesse dai paesi europei sono aumentate di Lit. 24,3 miliardi di cui Lit. 20,1 miliardi dalla Germania, cui spetta il primo posto con rimesse che rappresentano il 40 per cento circa di quelle totali e il 60 per cento circa di quelle dall'Europa.

Tra i paesi europei, solo le rimesse dalla Svizzera, che occupa tra essi il secondo posto dopo la Germania, si sono ridotte di Lit. 4,4 miliardi.

Per quanto riguarda gli altri continenti, premesso che ormai le rimesse si concentrano sostanzialmente in quattro paesi — Stati Uniti, Canada, Australia e Venezuela — si nota una riduzione di Lit. 5,5 miliardi che riflette in parte quella di Lit. 8,0 miliardi dagli Stati Uniti — secondo paese in via assoluta dopo la Germania — e di Lit. 1,3 miliardi da tutte le altre provenienze.

<i>Rimesse da:</i>	(Miliardi di lire)		Variazioni
	1971	1972	
— Germania R.F.	216,4	236,5	20,1
— Svizzera	95,6	91,2	— 4,4
— Francia e possedimenti	40,2	41,2	1,0
— Gran Bretagna e possedimenti.	19,9	22,5	2,6
— Belgio, Olanda, Lussemburgo	19,7	23,4	3,7
— Altri paesi dell'Europa	2,1	3,4	1,3
Totale Europa	393,9	418,2	24,3
— Stati Uniti.	127,8	119,8	— 8,0
— Canada	30,3	31,1	0,8
— Australia	15,3	16,9	1,6
— Venezuela	16,5	17,9	1,4
— Sud Africa	2,6	2,6	—
— Altri paesi	12,3	11,0	— 1,3
Totale.	598,7	617,5	18,8

9. — Gli incassi per « noli » si sono accresciuti nel 1972 rispetto all'anno precedente di Lit. 13,7 miliardi, pari al 3 per cento, raggiungendo il nuovo massimo di Lit. 460,7 miliardi.

10. — I « redditi da investimenti » per l'intensificarsi dei movimenti di capitali hanno registrato, come da vari anni, sensibili aumenti nei due sensi, i più elevati in termini percentuali: gli incassi si sono accresciuti di Lit. 80,4 miliardi (12,3 per cento) raggiungendo la cifra di Lit. 731,4 miliardi e i pagamenti di Lit. 111,9 miliardi (16,7 per cento) raggiungendo la cifra di Lit. 782,3 miliardi. Il saldo, strutturalmente deficitario per l'Italia, è salito così da Lit. 19,4 miliardi nel 1971 a Lit. 50,9 miliardi nell'anno in esame.

11. — La posta « altri servizi » non presenta particolarità di rilievo: incassi e pagamenti sono aumentati di importi dello stesso ordine di grandezza, sicché il saldo, negativo a partire dal 1968, è rimasto pressoché invariato rispetto a quello dell'anno precedente.

12. — *Movimenti di capitali.* Gli impieghi di fondi all'estero e dell'estero hanno presentato nell'anno in esame, come detto, un disavanzo netto di Lit. 527,0 miliardi ed un peggioramento rispetto al 1971, di Lit. 586,4 miliardi, peggioramento che, secondo il prospetto che segue, deriva da una flessione degli incassi di Lit. 15,2 miliardi e da un aumento dei pagamenti di Lit. 571,2 miliardi.

	(Miliardi di lire)		
	Incassi	Pagamenti	Saldi
Anno 1972	3.013,2	3.540,2	— 527,0
Anno 1971	3.028,4	2.969,0	59,4
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Variazioni	— 15,2	571,2	— 586,4
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Alla formazione del suddetto disavanzo di Lit. 527,0 miliardi, hanno concorso sia i movimenti di capitali pubblici che quelli privati, i primi per circa un terzo, i secondi per due terzi.

13. — Per quanto riguarda i movimenti di capitali pubblici, di dimensioni peraltro modeste, dal prospetto di seguito riportato si osserva che essi nel 1972 hanno presentato un *deficit* di Lit. 170,9 miliardi ed un peggioramento rispetto all'anno precedente di Lit. 163,2 miliardi, dovuto ad una sensibile contrazione degli incassi, compensati solo per una frazione da minori pagamenti.

	Miliardi di lire		
	Incassi	Pagamenti	Saldi
Anno 1972	83,1	254,0	— 170,9
Anno 1971	263,1	270,8	— 7,7
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Variazioni	— 180,0	— 16,8	— 163,2
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Gli incassi, ammontati nell'anno in esame a Lit. 83,1 miliardi (Lit. 263,1 miliardi nel 1971) sono costituiti per:

— Lit. 18,6 miliardi (Lit. 23,7 miliardi nel 1971) da rimborsi da parte di paesi esteri di prestiti ad essi concessi dall'Italia negli anni precedenti (Jugoslavia Lit. 4,5 miliardi; Argentina Lit. 2,5 miliardi; Messico e Zambia Lit. 1,3 miliardi ciascuno; Tunisia e Turchia Lit. 1,2 miliardi ciascuno; Egitto Lit. 1,1 miliardi; Nigeria Lit. 0,8 miliardi; Brasile, Sudan e Tanzania Lit. 0,7 miliardi ciascuno; Marocco e Somalia Lit. 0,5 miliardi ciascuno; Algeria, Camerun, Etiopia Lit. 0,3 miliardi ciascuno; Ceylon, Dahomey Lit. 0,2 miliardi ciascuno; Guinea, Malta, Colombia Lit. 0,1 miliardi ciascuno);

— Lit. 64,5 miliardi (Lit. 239,4 miliardi nel 1971) da utilizzi di prestiti contratti all'estero da enti italiani (Lit. 59,6 miliardi dalla Cassa per il Mezzogiorno presso la Banca Europea per gli investimenti e Lit. 4,9 miliardi dalla Società Autostrade presso la stessa B.E.I. e banche varie).

I minori incassi di Lit. 180,0 miliardi riguardano rispettivamente minori rimborsi da parte di mutuatari esteri per Lit. 5,1 miliardi e minori prestiti assunti all'estero nell'anno da enti italiani per Lit. 174,9 miliardi.

I pagamenti, ammontanti a Lit. 254,0 miliardi (Lit. 270,8 miliardi nel 1971) sono costituiti per:

— Lit. 18,1 miliardi (Lit. 29,4 miliardi nel 1971) da utilizzi di prestiti concessi a paesi esteri dall'Italia nell'anno in esame e negli anni precedenti (Jugoslavia Lit. 12,0 miliardi; India Lit. 4,6 miliardi; Madagascar Lit. 1,4 miliardi; Messico Lit. 0,1 miliardi);

— Lit. 235,9 miliardi (Lit. 241,4 miliardi nel 1971) da rimborsi da parte di enti italiani di prestiti precedentemente ottenuti dall'estero, di cui la massima parte effettuata in via anticipata nel primo semestre in relazione, come già descritto, al favorevole andamento della bilancia dei pagamenti in quel periodo (Lit. 121,3 miliardi dal Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche a banche estere; Lit. 59,1 miliardi dall'I.C.I.P.U. a banche estere; Lit. 39,0 miliardi da parte della Cassa del Mezzogiorno alla B.E.I., alla B.I.R.S. ed altri; Lit. 9,3 miliardi dall'E.N.E.L. a banche europee; Lit. 7,2 miliardi da altri enti a beneficiari diversi). I minori pagamenti di Lit. 16,8 miliardi riguardano per Lit. 11,3 miliardi minori prestiti concessi dall'Italia all'estero e per Lit. 5,5 miliardi minori rimborsi di prestiti precedentemente ottenuti da enti italiani.

13. — I movimenti di capitali privati hanno presentato nell'anno in esame un disavanzo netto di Lit. 356,1 miliardi, proseguendo così nella serie negativa degli anni passati, dopo la interruzione del 1971, nel quale avevano saldato con un avanzo di Lit. 67,1 miliardi.

Pur conservando le dimensioni elevate e la struttura degli anni precedenti, costituita quest'ultima, come si rileva dalla tabella che segue, da *deficit* nei capitali italiani parzialmente compensato da *surplus* nei capitali esteri, i movimenti di capitali privati nel 1972 sono stati notevolmente influenzati dagli avvenimenti monetari del secondo semestre.

A questo riguardo, per quanto concerne i capitali esteri, i quali come si rileva nella parte A) della citata tabella hanno determinato un afflusso netto per Lit. 948,7 miliardi, si possono fare due considerazioni. Il saldo attivo degli investimenti di portafoglio si è più che dimezzato da Lit. 69,7 miliardi nel 1971 a Lit. 31,4 miliardi nell'anno in esame e ciò in conseguenza di un sensibile aumento dei disinvestimenti operati dai non residenti nella seconda metà dell'anno, trasferendone all'estero il ricavo, probabilmente per coprirsi contro possibili perdite in cambi nel caso di abbandono dei margini di intervento per la lira, secondo voci allora ricorrenti.

L'avanzo di Lit. 527,5 miliardi nei prestiti concessi dall'estero all'Italia (Lit. 431,5 miliardi nel 1971), rappresenta sostanzialmente il ricavo netto di due importanti prestiti assunti

IMPIEGHI DI FONDI ALL'ESTERO E DELL'ESTERO — PRIVATI

(miliardi di lire)

	Incassi		Pagamenti		Saldi	
	1971	1972	1971	1972	1971	1972
A) CAPITALI ESTERI:						
Investimenti e disinvestimenti:						
diretti	466,9	473,0	152,8	112,2	314,1	360,8
di portafoglio	301,7	387,1	232,0	355,7	69,7	31,4
altri	26,3	38,7	10,0	9,7	16,3	29,0
Totale	794,9	898,8	394,8	477,6	400,1	421,2
Prestiti e ammortamenti	899,4	1.040,1	467,9	512,6	431,5	527,5
Totale A)	1.694,3	1.938,9	862,7	990,2	831,6	948,7
B) CAPITALI ITALIANI:						
Investimenti e disinvestimenti:						
diretti	83,9	67,2	278,1	240,7	194,2	173,5
di portafoglio	172,2	229,7	221,6	572,3	49,4	342,6
fondi comuni d'investimento	36,9	38,6	71,9	76,6	35,0	38,0
altri	0,2	0,4	4,4	6,3	4,2	5,9
Totale (1)	293,2	335,9	576,0	895,9	282,8	560,0
Prestiti e ammortamenti (2)	131,2	125,2	166,4	296,9	35,2	171,7
Partite non classificabili (3)	111,3	—	—	21,2	111,3	21,2
Totale 1 + 2 + 3	535,7	461,1	742,4	1.214,0	206,7	752,9
4. Posizione di debito e credito (*)	—	—	557,8	551,9	557,8	551,9
5. Banconote convertite (**)	535,3	530,1	535,3	530,1	—	—
Totale B)	1.071,0	991,2	1.835,5	2.296,0	764,5	1.304,8
C) RIEPILOGO:						
Totale A) capitali esteri	1.694,3	1.938,9	862,7	990,2	831,6	948,7
Totale 1 + 2 + 3 capitali italiani	535,7	461,1	742,4	1.214,0	206,7	752,9
Capitali ufficiali	2.230,0	2.400,0	1.605,1	2.204,2	624,9	195,8
Posizione di debito e credito (*) e banconote convertite (**)	535,3	530,1	1.093,1	1.082,0	557,8	551,9
Totale generale	2.765,3	2.930,1	2.698,2	3.286,2	67,1	356,1

(*) Banconote italiane effettivamente rimesse dall'estero ed accreditate al 100 per cento nei « Conti capitale ».

(**) Stima delle conversioni in valuta estera delle banconote accreditate nei « Conti capitale ».

dall'I.M.I. e dall'I.C.I.P.U. nel quadro dell'azione compensatrice dei movimenti di capitali promossa dalle autorità italiane nella seconda parte dell'anno, durante la quale gli operatori italiani hanno mostrato tendenza a rimborsare, anche in via anticipata, precedenti prestiti contratti all'estero.

Gli investimenti diretti dell'estero, meno influenzati da fenomeni valutari a breve, in quanto costituiti da attività a lungo termine di costituzioni o partecipazioni a società italiane, si sono per contro ulteriormente accresciuti, portando l'avanzo netto da Lit. 314,1 miliardi nel 1971 a Lit. 360,8 miliardi nell'anno in corso.

Fenomeni analoghi a quelli descritti per i capitali esteri, e in misura più accentuata, si sono verificati, sempre nel secondo semestre, anche dal lato dei movimenti di capitali italiani — parte B) della tabella —, sicché il loro disavanzo è salito nel complesso da Lit. 764,5 miliardi nel 1971 a Lit. 1.304,8 miliardi nell'anno in esame, circostanza questa che, unitamente al deflusso dei capitali connessi, come accennato, alle operazioni di scambi commerciali (*leads and lags*), ha provocato prima l'azione compensatrice di indebitamento all'estero di enti italiani e poi, come noto, l'adozione dei provvedimenti dell'istituzione del doppio mercato dei cambi e del restringimento dei termini di regolamento.

Nel settore degli investimenti e disinvestimenti il peggioramento va attribuito, infatti, interamente alle operazioni di portafoglio, che hanno registrato un deflusso netto di Lit. 342,6 miliardi contro quello di Lit. 49,4 miliardi nell'anno precedente e ciò per effetto di maggiori investimenti effettuati dagli operatori nazionali in titoli esteri espressi in monete sospette di rivalutazione nei confronti della lira (marco tedesco, franco svizzero, fiorino olandese).

Per gli stessi motivi si sono accresciuti i prestiti sia in lire che in valuta concessi da parte di residenti a non residenti, il cui *deficit* valutario è passato da Lit. 35,2 miliardi nel 1971 a Lit. 171,7 miliardi nell'anno in esame. Il saldo delle partite non classificabili, da positivo per Lit. 111,3 miliardi si è tramutato in negativo per Lit. 21,2 miliardi.

L'uscita di capitali attraverso la riconversione di banconote reimportate è rimasta nel complesso pressoché invariata in conseguenza del provvedimento del 27 giugno con il quale è stata sospesa la possibilità del loro accredito nei « conti capitale ».

14. — *Movimenti monetari.* Il *deficit* complessivo della bilancia, ammontante, come detto, a Lit. 747,0 miliardi, trova riscontro nei movimenti monetari i quali, comprensivi dell'importo, pure negativo, di Lit. 0,8 miliardi dovuto ad « aggiustamenti di cambio » (derivanti dai diversi cambi tra quelli effettivi di mercato applicati agli incassi e pagamenti registrati in bilancia e quelli centrali o di fine anno ai quali sono state valutate le riserve) si sono riflessi nelle seguenti variazioni delle posizioni verso l'estero delle istituzioni valutarie:

Aziende di credito	— Lit. 255,7 miliardi
Banca d'Italia — Ufficio Italiano dei Cambi	— Lit. 492,1 miliardi
<hr/>	
per un totale di	Lit. 747,8 miliardi
<hr/> <hr/>	

Le suddette variazioni indicano che circa un terzo del disavanzo globale della bilancia è stato finanziato, anziché a carico delle attività sull'estero delle autorità valutarie centrali (riserve), attraverso movimenti di fondi del sistema bancario che ha aumentato di altrettanto la sua posizione netta debitoria sull'estero.

15. — L'attività operativa in valuta delle banche italiane con l'interno e con l'estero, come pure la posizione complessiva verso l'estero in lire e in valuta sono state influenzate nell'anno in esame, oltre che dai descritti avvenimenti monetari, dalle disposizioni loro im-

partite riguardanti, come detto, il divieto di mantenere posizioni creditorie verso l'estero, la facoltà di assumere posizioni debitorie e la possibilità di provvedere all'aggiustamento della detta posizione complessiva prima mediante ricesione all'Ufficio di dollari U.S.A. precedentemente ottenuti con patto di riscatto (massimale « pronto e termine ») e poi mediante operazioni di cessione contro lire all'Ufficio, pure con patto di riscatto, della valuta raccolta all'interno o con operazioni di riporto nell'ambito del massimale « pronto contro termine ».

In dipendenza di tali disposizioni, la posizione netta sull'estero delle banche che nel primo semestre si era mantenuta pressoché pareggiata, è gradualmente peggiorata nel secondo fino a raggiungere al 31 dicembre 1972 un saldo negativo di Lit. 350,6 miliardi, indicativo dello anzidetto aumento di Lit. 255,7 miliardi rispetto al saldo, pure negativo, di Lit. 94,9 miliardi di un anno prima. Il maggior indebitamento all'estero delle banche non è avvenuto però con semplice trasferimento all'interno di attività sull'estero, ma attraverso sviluppi sia delle attività (da Lit. 7.714,2 miliardi a Lit. 11.552,2 miliardi, con un aumento di Lit. 3.838,0 miliardi) che delle passività, (da Lit. 7.809,1 miliardi a Lit. 11.902,8 miliardi con un aumento di Lit. 4.093,7 miliardi), le seconde in misura superiore alle prime, sicché le banche hanno notevolmente ampliato nel 1972 le loro operazioni di intermediazione con l'estero, principalmente nella forma di depositi, sia in valuta che in lire. In particolare i depositi in valuta si sono accresciuti di oltre Lit. 3.500 miliardi all'attivo ed al passivo superando la cifra di Lit. 10.000 miliardi e determinando, per la trasformazione della valuta raccolta (depositi passivi) in valuta d'impiego (depositi attivi) un notevole incremento nelle operazioni di riporto, le cui giacenze alla fine del 1972 hanno raggiunto l'importo di Lit. 5.400 miliardi, superiore di Lit. 1.800 miliardi a quelle in essere a fine 1971.

Parallelamente, sono aumentate da un anno all'altro da Lit. 44,0 miliardi a Lit. 450,3 miliardi, praticamente fino all'utilizzo completo dei massimali « pronto contro termine » assegnati a ciascuna banca, le giacenze delle operazioni di riporto di valuta-lire in contropartita con l'estero a seguito della copertura sul pronti di vendite di lire a termine da parte dell'estero sia allo scoperto, per motivi speculativi, sia a copertura di rischi di cambio in relazione alle attese di deprezzamento della lira. Tali operazioni hanno avuto due principali effetti: da una parte, l'acquisto di lire a termine operato dal sistema bancario ha contenuto il deprezzamento della nostra moneta, sicché solo occasionalmente si è reso necessario l'intervento a sostegno delle autorità, dall'altra le banche in questa forma hanno potuto approvvigionarsi vantaggiosamente di valuta beneficiando del deporto della lira, come in precedenza illustrato.

A fronte del descritto notevole sviluppo dell'attività operativa in lire di conto estero e in valuta delle banche sul mercato internazionale, quella in valuta all'interno si è per contro notevolmente ridotta. Il motivo va ricercato nella prevista tendenza degli operatori nazionali a rimborsare i finanziamenti in valuta precedentemente ottenuti e a non contrarne di nuovi, preferendo all'indebitamento in valuta quello in lire, tendenza che ha ridotto di oltre Lit. 1.000 miliardi, da Lit. 1.348,9 miliardi a Lit. 329,7 miliardi, i crediti in valuta verso la clientela residente. In assenza di impieghi all'interno, mentre aumentava la raccolta di valuta sia in conseguenza delle dette operazioni di riporto contro lire sia per le accresciute giacenze di conti valutari (da Lit. 48,9 miliardi a Lit. 224,1 miliardi), le banche per non costituirsi posizioni creditorie sull'estero, in contrasto con le disposizioni ad esse impartite, hanno dovuto non solo ridurre, fin quasi all'estinzione totale, le passività verso l'Ufficio, retrocedendo ad esso la valuta in precedenza ottenuta con patto di riscatto, ma anche a cedere, pure con patto di riscatto, quella acquisita con le dette operazioni di riporto, unitamente alle eccedenze diversamente costituite.

16. — La riduzione di Lit. 492,1 miliardi nella « Posizione verso l'estero in oro, in valute e in lire » della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi non ha interessato, come risulta in dettaglio nella tabella n. 3 allegata e in sintesi nel prospetto che segue, tutte le componenti delle riserve ma, sostanzialmente, una sola di esse, quella delle valute convertibili — ridottasi

VARIAZIONI VERIFICATE NEL 1972 NELLA « POSIZIONE VERSO L'ESTERO IN ORO, IN VALUTE
E IN LIRE » DELLA BANCA D'ITALIA E DELL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

	(In miliardi di lire)		
	B.I.	U.I.C.	Totali
Oro	— 0,5	—	— 0,5
D.S.P.	—	70,9	70,9
Valute convertibili.	— 2,2	— 485,3	— 487,5
	— 2,7	— 414,4	— 417,1
Posizione nel F.M.I.	— 16,1	4,6	— 11,5
Altre riserve	—	—	—
Passività a breve verso l'estero . . .	2,4	1,5	3,9
Riserve Ufficiali Nette	— 16,4	— 408,3	— 424,7
Posizione a medio e lungo termine .	—	— 67,4	— 67,4
Totale	— 16,4	— 475,7	— 492,1

di Lit. 487,5 miliardi — e tra queste, poi, solo la parte costituita da dollari USA, sicché può affermarsi che nel 1972 la composizione qualitativa delle riserve, non è peggiorata, ma migliorata. Tale circostanza va attribuita alla possibilità consentita all'Italia di intervenire sul mercato dei cambi, in presenza di una situazione di emergenza, esclusivamente in dollari USA, in deroga ai descritti accordi comunitari entrati in vigore in via sperimentale il 24 aprile 1972.

In assenza di deroga, l'effetto degli interventi in monete comunitarie previsti negli accordi sarebbe stata una perdita proporzionale di tutte le componenti delle riserve, ivi compreso l'oro, peraltro al prezzo ufficiale che è attualmente solo la metà di quello di mercato.

L'altra componente delle riserve che presenta — in modo però solo apparente — variazioni di rilievo è quella dei Diritti Speciali di Prelievo, accresciutasi di Lit. 70,9 miliardi. Tale variazione deriva infatti per la massima parte (Lit. 66,3 miliardi — pari a 106 milioni di unità di DSP) dalla quota assegnata all'Italia dal Fondo Monetario Internazionale in occasione della distribuzione ai paesi membri della terza *tranche* di DSP e trova riscontro nella diminuzione verificatasi per uguale importo nella omonima voce inclusa nella « posizione a medio e lungo termine ».

Dal citato prospetto rilevasi inoltre che le variazioni stesse hanno interessato pressoché interamente la posizione dell'Ufficio, della quale la tabella a pagina seguente riproduce il raccordo con le variazioni verificatesi nei conti patrimoniali.

VARIAZIONI NETTE NEI CONTI PATRIMONIALI DELL'U.I.C. IN DIPENDENZA DEI MOVIMENTI MONETARI DELLA BILANCIA
DEI PAGAMENTI VALUTARIA RELATIVAMENTE AL PERIODO 1° GENNAIO-31 DICEMBRE 1972

(in miliardi di lire)

BILANCIA DEI PAGAMENTI VALUTARIA		CONTI PATRIMONIALI DELL'UIC	
DIRITTI SPECIALI DI PRELIEVO	+	DEBITORI DIVERSI IN DIVISA F.M.I.	70,9
		— Diritti speciali di prelievo	70,9
			+
			70,9
		CASSA VALUTE:	
		— C/in valute convertibili	0,1
		TITOLI ESTERI IN VALUTA ESTERA:	
		— C/in valute convertibili	2,3
		CORRISPONDENTI ITALIA IN DIVISA:	
		— C/in valute convertibili	197,2
		CORRISPONDENTI ESTERI IN DIVISA:	
		— C/in valute convertibili	285,7
			—
VALUTE CONVERTIBILI	—		485,3
		DEBITORI DIVERSI IN LIRE:	
		— F.M.I. Quota lire	4,6
			+
POSIZIONE NEL FMI	+		4,6

ALTRE RISERVE	—				
PASSIVITÀ A BREVE VERSO L'ESTERO	+	1,5			
					1,5
					+
CORRISPONDENTI ESTERI IN LIRE:					
— C/esteri in lire	+	1,5			
TITOLI ITALIANI IN VALUTA ESTERA —			5,9		
TITOLI ESTERI IN LIRE ITALIANE +			4,6		
TITOLI ESTERI IN VALUTA ESTERA +			0,9		
CORRISPONDENTI ESTERI IN DIVISA:					
— Banco Central de la Republica Argentina-c/accantonamento pesos	—		1,1		
CORRISPONDENTI ESTERI IN LIRE:					
— C/consolidati e speciali	+		0,4		
CREDITORI DIVERSI IN DIVISA:					
— C/assegnazione diritti speciali di prelievo	—		66,3		67,4
POSIZIONE A MEDIO E LUNGO TERMINE	—	67,4			
					475,7
					475,7

17. — In dipendenza dei ripetuti movimenti monetari, pari come detto a Lit. 747,8 miliardi, la « posizione netta dell'Italia verso l'estero in oro, in valute e in lire » risulta essere al 31 dicembre 1972 quella riportata nella citata tabella n. 3 allegata.

Di seguito è riportata la suddetta posizione riguardante la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi, mentre nei successivi prospetti si riproducono:

— la correlazione tra la sola posizione verso l'estero dell'Ufficio Italiano dei Cambi al 31 dicembre 1972 ed i suoi conti patrimoniali;

— i dettagli della distribuzione geografica delle diverse forme d'impiego delle valute convertibili detenute dall'Ufficio Italiano dei Cambi;

— i dettagli delle operazioni che hanno determinato le variazioni nella « Posizione del F.M.I. », nella componente « altre riserve » e in quella dei « Diritti Speciali di Prelievo ».

POSIZIONE VERSO L'ESTERO AL 31 DICEMBRE 1972 IN ORO, IN VALUTE E IN LIRE DELLA BANCA D'ITALIA E DELL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

	(in miliardi di lire)		
	B.I.	U.I.C.	Totali
Oro	1.801,9	—	1.801,9
D.S.P.	—	213,4	213,4
Valute convertibili.	—	1.293,7	1.293,7
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	1.801,9	1.507,1	3.309,0
Posizione nel F.M.I.	— 423,3	629,6	206,3
Altre riserve	—	2,0	2,0
Passività a breve verso l'estero . . .	— 55,5	— 2,2	— 57,7
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Riserve Ufficiali Nette	1.323,1	2.136,5	3.459,6
Posizione a medio e lungo termine .	4,8	81,1	85,9
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
Totali	1.327,9	2.217,6	3.545,5
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

CORRELAZIONE TRA LA POSIZIONE VERSO L'ESTERO IN ORO, IN VALUTE E IN LIRE AL 31 DICEMBRE 1972 ED I CONTI PATRIMONIALI DELL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

(miliardi di lire)

POSIZIONE AL 31 DICEMBRE 1972	CONTI PATRIMONIALI DELL'U.I.C.
DIRITTI SPECIALI DI PRELIEVO	DEBITORI DIVERSI IN DIVISA: — F.M.I. Diritti speciali prelievo 213,4
VALUTE CONVERTIBILI	TITOLI ESTERI IN VALUTA ESTERA: — C/in valute convertibili 23,9
POSIZIONE NEL F.M.I.	CORRISPONDENTI ITALIA IN DIVISA: — C/in valute convertibili 631,0
ALTRE RISERVE	CORRISPONDENTI ESTERI IN DIVISA: — C/in valute convertibili 638,8
PASSIVITÀ A BREVE VERSO L'ESTERO	DEBITORI DIVERSI IN DIVISA: — F.M.I. Quota oro 156,3
	DEBITORI DIVERSI IN LIRE: — F.M.I. Quota lire 473,3
	DEBITORI DIVERSI IN DIVISA: — Fondo monetario europeo 2,0
	CORRISPONDENTI ESTERI IN LIRE: — C/esteri in lire 2,2
	TITOLI ITALIANI IN VALUTA ESTERA 142,0
	TITOLI ESTERI IN LIRE ITALIANE 85,8
	TITOLI ESTERI IN VALUTA ESTERA 21,6
	CORRISPONDENTI ESTERI IN DIVISA: — C/consolidati, speciali e provv.r. 0,3
	CORRISPONDENTI ESTERI IN LIRE: — C/consolidati e speciali 30,2
	CREDITORI DIVERSI IN DIVISA: — C/assegnazione diritti speciali di prelievo 198,8
POSIZIONE A MEDIO E LUNGO TERMINE	
81,1	81,1
2.217,6	2.217,6

U.I.C. - VALUTE CONVERTIBILI

Collocamento all'estero e forme d'impiego-situazione al 31 dicembre 1972

Valute nell'equivalente in Lit. (miliardi)	%	Distribuzione geografica		%	Forme d'impiego	%	Tassi d'investimento				
		Paesi	Valute (milioni)				Minimi	Massimi			
\$ USA 947,5	73,24	U.S.A. \$	878,3	53,90	B.T. USA \$	622,0	70,82	3,327	5,320 (1)		
					Obbl. Tesoreria USA (3) \$	22,4	2,55	4,80	(3)		
					Obbl. IBRD (4) \$	17,4	1,98	4,50	6,50 (4)		
					Dep. vincolati \$	142,5	16,22	5,125	5,625 (2)		
					Dep. a vista \$	74,0	8,43				
					\$	878,3	100,00				
		SVIZZERA \$	45,63		743,4		Dep. vincolati c/o B.R.I. \$	742,0	99,81	5,25	5,50 (2)
							Dep. a vista c/o B.R.I. \$	0,5	0,07		
							Banche svizzere \$	0,9	0,12		
								\$	743,4	100,00	
GERMANIA \$	0,11		1,8		Dep. a vista \$	1,8	100,00				
ALTRI PAESI \$			5,9	0,36	Dep. a vista \$	5,9	100,00				
					\$	1.629,4	100,00				
					Totale \$	1.629,4					

DM	224,7	17,37	GERMANIA DM	474,3	38,09	B.T. R.F.T. DM	100,0	21,08	2,603	4,182	(1)
						Dep. a vista DM	374,3	78,92			
						DM	474,3	100,00			
			SVIZZERA DM	771,0	61,91	Dep. vincolati c/o B.R.I. DM	771,0	100,00	1,625	4,50	(2)
			DM	1.245,3	100,00	DM	1.245,3				
FS	91,8	7,10	SVIZZERA FS	605,9	100,00	Obbl. IBRD (5) FS	5,0	0,82	4,00	4,00	(5)
						Dep. vincolati FS	351,0	57,93	3,25	4,75	(2)
			FS	605,9	100,00	Dep. a vista FS	249,9	41,25			
						FS	605,9	100,00			
FOL	13,1	1,01	OLANDA FOL	73,2	100,00	Dep. a vista FOL	73,2	100,00			
			G. BRETAGNA LGS	4,8	100,00						
LGS	6,6	0,51		4,8	100,00	B.T. R.U. LGS	1,1	22,92	3,977	8,022	(1)
Altre Valute	10,0	0,77	PAESI DIVERSI \$	17,1	100,00	Dep. a vista LGS	3,7	77,08			
			Lit.	1.293,7	100,00	LGS	4,8	100,00			
						Dep. a vista \$	17,1	100,00			

(1) Minimi e massimi registrati sulle operazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 1972.

(2) Minimi e massimi sui depositi vincolati in essere al 31 dicembre 1972.

(3) Scadenza 3 dicembre 1973 - tasso 4,80%.

(4) Di cui: \$ 8,1 milioni scadenza 15 marzo 1973 - tasso 5,20%, \$ 7,5 milioni scadenza 15 settembre 1973 - tasso 6,50% e \$ 1,8 milioni scadenza 1° dicembre 1973 - tasso 4,5%.

(5) Scadenza 1° febbraio 1973 - tasso 4,00%.

POSIZIONE NEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

(in miliardi di lire)

1. — Quota di partecipazione al fondo al 31 dicembre 1971:

— oro - etv. di Lit.	156,3	versato al Fondo (Lit. 703,297396 il grammo),
— lire	Lit. 468,7	accreditate al Fondo presso la Banca d'Italia
	<u>Lit. 625,0</u>	

2. — Posizione nel fondo al 31 dicembre 1971:

— oro - etv. di Lit.	156,3	per quota oro
— lire	Lit. 61,5	per utilizzi netti quota lire
	<u>Lit. 217,8</u>	

3. — Operazioni effettuate nel 1972:

a)

Utilizzi sulla quota lire		Reintegri sulla quota lire	
Argentina	Lit. 12,6	Regno Unito	Lit. 31,7
Perù	Lit. 6,8	Turchia	Lit. 3,0
Bengala	Lit. 4,4	Perù	Lit. 2,5
Pakistan p/c Islamabad	Lit. 3,2	Birmania	Lit. 2,5
Filippine	Lit. 3,2	Filippine	Lit. 1,9
Jugoslavia	Lit. 2,5	Ceylon	Lit. 1,9
Sudan	Lit. 2,5	Marocco	Lit. 1,7
Ecuador	Lit. 2,5	Sudan	Lit. 1,6
		Indonesia	Lit. 1,6
		Altri Paesi	Lit. 0,8
	<u>Lit. 37,7</u>		<u>Lit. 49,2</u>

— quota lire utilizzata al 31 dicembre 1971	Lit. 61,5
— eccedenza reintegri su utilizzi nel 1972	Lit. 11,5
	<u>Lit. 50,0</u>

b) aumento di Lit. 4,6 della quota lire versata al Fondo (da Lit. 468,7 a Lit. 473,3) per effetto degli aggiustamenti netti sulla quota lire non utilizzata, in base alla decisione n. 3537 del 4 gennaio 1972 dell'*Executive Board* paragrafi I-1 e I-2a concernente la conservazione del valore aureo della quota.

4. — *Posizione nel fondo al 31 dicembre 1972*

— oro - ctv. di	Lit. 156,3	per quota oro (Lit. 703,297396 il grammo) (*)
— lire	Lit. 50,0	per utilizzi della quota lire
	<hr/>	
	Lit. 206,3	in totale
	<hr/> <hr/>	

— quota lire non utilizzata Lit. 423,3 (473,3 — 50,0).

5. — *Quota di partecipazione italiana al fondo al 31 dicembre 1972*

— oro - ctv. di	Lit. 156,3	versato al Fondo (Lit. 703,297396 il grammo)
— lire	Lit. 473,3	accreditate al Fondo presso la Banca d'Italia
	<hr/>	
	Lit. 629,6	
	<hr/> <hr/>	

(*) La quota oro è stata valutata al prezzo legale fissato con decreto legislativo 28 gennaio 1960 n. 14, convertito nella legge 3 marzo 1960 n. 184, equivalente ad un contenuto aureo della lira di gr. 0,00142187.

ALTRE RISERVE
(miliardi di lire)

1. — *Consistenze al 31 dicembre 1971*

— Fondo Monetario Europeo per versamenti in oro Lit. 2,0

2. — *Variazioni nel 1972* —

3. — *Consistenze al 31 dicembre 1972:*

— Fondo Monetario Europeo per versamenti in oro Lit. 2,0

Nota — La valutazione in lire delle suddette consistenze auree è stata fatta al prezzo di Lit. 703,297396 per grammo di fino, fissato dal decreto legislativo 28 gennaio 1960 n. 14 ed equivalente al contenuto aureo della lira di gr. 0,00142187.

DIRITTI SPECIALI DI PRELIEVO

(milioni di unità)

1. — Consistenze al 31 dicembre 1971	D.S.P.	227,9
2. — Variazioni nel 1972:		
a) assegnazione all'Italia sulla 3 ^a tranche di D.S.P. 2.951,5 milioni distribuiti dal Fondo Monetario Internazionale ai paesi membri in ragione del 10,6 per cento della rispettiva quota di partecipazione al Fondo stesso (1)	+ D.S.P.	106,0
b) acquisto contro \$ U.S.A. dal Fondo	+ D.S.P.	6,0
c) ceduti dal Fondo all'Italia:		
— per remunerazione degli utilizzi del Fondo a valere sulla quota lire nell'esercizio 1-5-1971-30-4-1972	+ D.S.P.	1,4
— per saldo netto tra interessi, provvigioni e spese relativi alla gestione del c/DSP nell'esercizio 1-5-1971-30-4-1972	+ D.S.P.	0,2
Totale delle variazioni	+ D.S.P.	113,6
3. — Consistenze al 31 dicembre 1972	D.S.P.	341,5
pari, al cambio di Lit. 625 per D.S.P. (2), a	miliardi Lit.	213,4

(1) Nella « posizione verso l'estero in oro, in valute e in lire », all'aumento nelle « riserve ufficiali nette » per le assegnazioni di D.S.P. fa riscontro una uguale riduzione nella « posizione a medio e lungo termine » per gli impegni a scadenza indeterminata di restituzione nei casi previsti dallo Statuto del Fondo. Al 31 dicembre 1972 le assegnazioni ammontano complessivamente a Diritti Speciali di Prelievo 318,0 milioni.

(2) I D.S.P. sono valutati sulla base del loro contenuto aureo (g. 0,888671) e del prezzo legale dell'oro in Italia (Lit. 703,297396 per grammo di fino, ai sensi del decreto legislativo 28 gennaio 1960, n. 14, convertito nella legge 3 marzo 1960, n. 184).

A L L E G A T I

- **TABELLA N. 1. — BILANCIA DEI PAGAMENTI VALUTARIA RELATIVA AGLI ANNI 1971 E 1972**

- **TABELLA N. 2. — SALDI MENSILI DELLA BILANCIA DEI PAGAMENTI VALUTARIA RELATIVA AGLI ANNI 1971 E 1972**

- **TABELLA N. 3. — POSIZIONE VERSO L'ESTERO IN ORO, IN VALUTE E IN LIRE AL 31 DICEMBRE 1971 E AL 31 DICEMBRE 1972**

BILANCIA DEI PAGAMENTI VALUTARIA

Anno 1971 e anno 1972

(milioni di lire)

TABELLA N. 1

	INCASSI		PAGAMENTI		SALDI	
	1971	1972	1971	1972	1971	1972
A) PARTITE CORRENTI:						
Esportazioni, importazioni cif	8.932.077	9.935.620	9.979.578	11.762.290	1.047.501	1.826.670
Noli	447.048	460.734	—	—	447.048	460.734
Viaggi all'estero	1.176.451	1.266.506	523.077	611.452	653.374	655.054
Rimesse emigrati	598.711	617.457	—	—	598.711	617.457
Redditi da investimenti	650.971	731.401	670.354	782.266	19.383	50.865
Altri servizi	1.047.394	1.124.223	1.239.924	1.323.909	192.530	199.686
Transazioni governative	54.608	53.246	—	—	54.608	53.246
Totale A	12.907.260	14.189.187	12.412.933	14.479.917	494.327	290.730
B) IMPIEGHI DI FONDI ALL'ESTERO E DELL'ESTERO:						
Privati	2.765.367	2.930.109	2.698.198	3.286.186	67.169	356.077
Pubblici	263.056	83.119	270.788	254.038	7.732	170.919
Totale B	3.028.423	3.013.228	2.968.986	3.540.224	59.437	526.996
C) PARTITE VIAGGIANTI, STORNI, ARBITRAGGI (saldo)						
	—	70.738	64.233	—	64.233	70.738
Saldo A + B + C	—	—	—	—	489.531	746.988
D) MOVIMENTI MONETA- RI: (aumento attività: —)						
Aggiustamenti di cambio	—	—	121.838	773	121.838	773
BANCA D'ITALIA E UF- FICIO ITALIANO DEI CAMBI:						
Oro e valute converti- bili	—	488.038	489.579	—	489.579	488.038
Diritti speciali di prelie- vo	—	—	94.504	70.978	94.504	70.978
Posizione nel F.M.I.	—	11.547	45.598	—	45.598	11.547
Altre riserve	—	—	—	—	—	—
Passività a breve verso l'estero	39.910	—	—	3.877	39.910	3.877
Posizione a medio e lun- go termine	116.634	67.364	—	—	116.634	67.364
AZIENDE DI CREDITO						
	105.444	255.667	—	—	105.444	255.667
Totale D	261.988	822.616	751.519	75.628	489.531	746.988
TOTALE	16.197.671	18.095.769	16.197.671	18.095.769		

NOTA. — Banconote italiane accreditate in conto capitale:
1971: Lit. 557.783,
1972: Lit. 551.925.

BILANCIA DEI PAGAMENTI VALUTARIA — SALDI
(In miliardi di lire)

TABELLA N. 2

A n n o 1 9 7 1												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1) Mercè (esport., import., cif)	113	83	124	111	94	100	111	61	22	96	55	199,7
2) Servizi	75	86	82	94	105	72	198	228	200	170	109	123,8
a) partite correnti	38	3	42	17	11	28	87	289	178	74	54	75,9
b) movimenti di capitali	146	152	41	127	18	35	29	12	74	55	219	131,7
Totale a + b	108	155	1	110	29	7	116	277	104	19	165	207,6
c) partite viaggianti, storni, arbitraggi	40	57	15	74	37	33	10	59	17	46	9	75,0
Totale a + b + c	68	98	14	36	66	26	126	336	87	27	156	132,6
Banconote italiane reimportate												
Anno 1971	29	35	33	50	38	40	40	27	45	59	84	79

A n n o 1 9 7 2												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1) Mercè (esport., import cif)	9	43	58	38	95	142	301	70	216	184	285	394,8
2) Servizi	131	98	125	120	149	149	179	217	156	125	47	44,1
a) partite correnti	122	55	67	82	54	7	122	147	60	59	238	350,7
b) movimenti di capitali	237	11	94	110	20	91	146	60	109	59	174	54,4
Totale a + b	115	44	27	28	34	84	24	87	169	118	64	405,1
c) partite viaggianti, storni, arbitraggi	127	119	14	7	8	143	98	9	2	46	10	152,2
Totale a + b + c	12	75	41	21	26	227	122	96	167	164	54	252,9
Banconote italiane reimportate												
Anno 1972	83	80	120	80	60	43	30	36	5	3	2	12

POSIZIONE VERSO L'ESTERO IN ORO, IN VALUTE E IN LIRE
(milioni di lire)

TABELLA N. 3

	31-12-1971	31-12-1972	Variazioni
A) BANCA D'ITALIA E UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI:			
Oro	1.802.437	1.801.917	520
Diritti speciali di prelievo	142.452	213.430	70.978
Valute convertibili	1.781.202	1.293.684	487.518
1) TOTALE	3.726.091	3.309.031	417.060
Posizione nel F.M.I.	217.842	206.295	11.547
Altre riserve	1.985	1.985	—
Passività a breve verso l'estero	61.568	57.691	3.877
2) RISERVE UFFICIALI NETTE	3.884.350	3.459.620	424.730
Posizione a medio e lungo termine:			
Investimenti all'estero:			
Titoli esteri in valuta e in lire	106.496	112.040	5.544
Titoli italiani in valuta	148.012	142.103	5.909
Conti consolidati	30.105	30.496	391
Conto accantonamento pesos Argentini	1.140	—	1.140
Conto diritti speciali di prelievo	132.500	198.750	66.250
3) TOTALE POSIZIONE A MEDIO E LUNGO TERMINE	153.253	85.889	67.364
4) TOTALE BANCA D'ITALIA E U.I.C. (2+3)	4.037.603	3.545.509	492.094
B) AZIENDE DI CREDITO:			
Attività	7.714.188	11.552.191	3.838.003
Passività	7.809.082	11.902.752	4.093.670
5) SALDO	94.894	350.561	255.667
RISERVE NETTE (2 + 5)	3.789.456	3.109.059	680.397
— Variazioni nelle riserve nette (riserve ufficiali e aziende di credito)			680.397
— Variazioni nella posizione a medio e lungo termine			67.364
		Totale	<u>747.761</u>
— Movimenti monetari:			
saldo netto della Bilancia dei Pagamenti			746.988
aggiustamenti di cambio			773
		Totale	<u>747.761</u>

B

BILANCIO E CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1972

(ESERCIZIO 1° GENNAIO-31 DICEMBRE 1972)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972

ATTIVO

1	CASSA CONTANTE	Lit.	47.654.297
2	CASSA VALUTE	»	32.957.114
3	MOBILIO E MACCHINE	»	1
4	IMMOBILI PER USO UFFICIO	»	1
5	TITOLI DI PROPRIETÀ	»	425.797.046.902
6	TITOLI E IMMOBILI DEL FONDO LIQUIDAZIONE DEL PERSONALE — Titoli Lit. 11.052.779.215 e immobili Lit. 22.853.774	»	11.075.632.989
7	TITOLI E CREDITI DEL FONDO DI QUIESCENZA — Titoli Lit. 3.444.195.950 e crediti Lit. 415.569.300	»	3.859.765.250
8	CORRISPONDENTI DEBITORI (in Divisa)	»	1.321.113.733.632
9	CORRISPONDENTI DEBITORI (in Lire)	»	31.111.711.034
10	DEBITORI DIVERSI IN DIVISA — Fondo Moneta- rio Internazionale e Fondo Monetario Europeo	»	371.665.310.000
11	DEBITORI DIVERSI IN LIRE	»	693.472.075.631
12	RATEI ATTIVI	»	13.418.018.480
		Lit.	2.871.593.905.331

CONTI D'ORDINE

13	IMPEGNI VARI	Lit.	1.461.765.695.010
14	CONTI TIPOLI E VA- LORI	»	271.722.063.064
		»	1.733.487.758.074
		Lit.	4.605.081.663.405

PASSIVO

15	CORRISPONDENTI CREDITORI (in Divisa)	Lit.	1.378.994.955.864
16	BANCA D'ITALIA A.C. (c/c in Lire)	»	1.194.849.520.555
17	CORRISPONDENTI CREDITORI (in Lire)	»	3.660.344.708
18	CREDITORI DIVERSI IN DIVISA	»	198.975.197.387
19	CREDITORI DIVERSI IN LIRE	»	34.146.852.555
20	RATEI PASSIVI E RISCOINTI DELL'ATTIVO	»	16.821.842.684
21	FONDO LIQUIDAZIONE DEL PERSONALE	»	13.322.260.278
22	FONDO DI QUIESCENZA	»	5.747.736.634
23	FONDI SPECIALI	»	24.369.150.480
24	FONDO DI DOTAZIONE	»	100.000.000
25	FONDO DI RISERVA	»	606.044.186
		Lit.	2.871.593.905.331

CONTI D'ORDINE

26	IMPEGNI VARI	Lit.	1.461.765.695.010
27	CONTI TIPOLI E VA- LORI	»	271.722.063.064
		»	1.733.487.758.074
		Lit.	4.605.081.663.405

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1972

SPESE E PERDITE

INTERESSI PASSIVI SU CONTI CORRENTI	Lit.	45.083.197.116
MINUSVALENZE DI CAMBIO	»	76.721.870.089
COMMISSIONI E PROVVISORI	»	3.721.726.574
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	»	3.465.916.735
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	»	9.728.360.621
SPESE SERVIZIO ISPETTO- RATO	Lit.	1.428.080.287

Meno:

— Contributo Tesoro Servizio Vigilanza e Controllo Valu- tario	»	1.328.080.287
	Lit.	140.049.151.372
	Lit.	140.049.151.372

RENDITE E PROFITTI

INTERESSI SU TITOLI E SU CONTI CORRENTI	Lit.	85.073.465.874
UTILE SU TITOLI:		
— Per valutazione ai prezzi di mercato di fine anno	»	3.525.518.913
SCARTI SU NEGOZIAZIONI DI VALUTE ESTERE	»	243.336.807
COMMISSIONI - UTILI SU REALIZZO TITOLI - PREMI SU TITOLI ITALIANI IN LIRE ITALIANE - VARIE	»	1.251.881.656
GIRO DA FONDI SPECIALI	»	49.954.948.122
	Lit.	140.049.151.372

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1972

Il Bilancio dell'Ufficio Italiano dei Cambi, relativo all'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1972, fatta astrazione dai conti d'ordine che ammontano a Lit. 1.733.487.758.074 presenta sia all'*Attivo* che al *Passivo* un totale di Lit. 2.871.593.905.331.

Il « Conto Economico » risulta anch'esso pareggiato presentando le « Rendite e Profitti » e le « Spese e Perdite » un totale di Lit. 140.049.151.372.

Confrontando globalmente il Bilancio in esame con quello chiuso al 31 dicembre 1971 si nota una diminuzione di Lit. 425.013.496.837 pari al 12,89 per cento.

Tale diminuzione deriva:

a) all'*Attivo*:

da variazioni nette collegate ai movimenti monetari della Bilancia dei pagamenti valutaria	per	—	Lit.	411.301.187.844
da altre variazioni nette	per	—	Lit.	13.712.308.993
				425.013.496.837
				425.013.496.837

b) al *Passivo*:

da variazioni nette collegate ai movimenti monetari della Bilancia dei pagamenti valutaria	per	+	Lit.	64.371.013.379
da altre variazioni nette	per	+	Lit.	719.427.851.082
				783.798.864.461
le variazioni del Passivo si pareggiano con quelle dell'Attivo attraverso la variazione verificatasi nel conto corrente in lire intrattenuto con la Banca d'Italia A.C. ammontante a	—		Lit.	1.208.812.361.298
				425.013.496.837

Le suddette variazioni si riflettono come segue nelle varie voci del bilancio in esame:

VOCI DEL BILANCIO	Variazioni collegate con i movimenti monetari della Bilancia dei pagamenti valutaria	Altre variazioni	Totale
A T T I V O			
Cassa contante	—	+ 28.145.108	+ 28.145.108
Cassa valute	— 82.331.287	—	— 82.331.287
Mobilio e macchine	—	—	—
Immobili per uso ufficio	—	—	—
Titoli di proprietà	— 2.642.744.139	— 10.885.308.545	— 13.528.052.684
Titoli ed immobili del Fondo Liquidazione del Personale	—	— 33.513.605	— 33.513.605
Titoli e crediti del Fondo di Quiescenza	—	+ 50.673.579	+ 50.673.579
Corrispondenti debitori (in divisa)	— 484.116.556.479	— 6.909.700.338	— 491.026.256.817
Corrispondenti debitori (in lire)	—	+ 320.915.871	+ 320.915.871
Debitori diversi in divisa	+ 70.978.011.250	—	+ 70.978.011.250
Debitori diversi in lire	+ 4.562.432.811	+ 6.042.697.563	+ 10.605.130.374
Ratei attivi	—	— 2.326.218.626	— 2.326.218.626
TOTALI	— 411.301.187.844	— 13.712.308.993	— 425.013.496.837

VOCI DEL BILANCIO	Variazioni collegate con i movimenti monetari della Bilancia dei pagamenti valutaria	Altre variazioni	Totale
P A S S I V O			
Corrispondenti creditori (in divisa)	— 39.077.724	+ 763.053.770.979	+ 763.014.693.255
Corrispondenti creditori (in lire)	— 1.839.908.897	— 864.568.192	— 2.704.477.089
Creditori diversi in divisa	+ 66.250.000.000	— 11.050.452	+ 66.238.949.548
Creditori diversi in lire	—	+ 3.900.392.009	+ 3.900.392.009
Ratei passivi e risconti dell'attivo	—	+ 1.849.015.144	+ 1.849.015.144
Fondo liquidazione del personale	—	+ 1.420.577.482	+ 1.420.577.482
Fondo di quiescenza	—	+ 143.225.412	+ 143.225.412
Fondi speciali	—	— 49.954.948.122	— 49.954.948.122
Fondo di dotazione	—	—	—
Fondo di riserva	—	+ 82.563.177	+ 82.563.177
Utili dell'esercizio	—	— 191.126.355	— 191.126.355
TOTALI	+ 64.371.013.379	+ 719.427.851.082	+ 783.798.864.461
Banca d'Italia A.C. (c/c in lire) contropartita delle variazioni patrimoniali collegate ai movimenti monetari della Bilancia dei pagamenti valutaria e delle altre variazioni			— 1.208.812.361.298
		TOTALE	— 425.013.496.837

Passando ad esaminare le singole poste del Bilancio, si forniscono i chiarimenti di cui appresso:

A T T I V O

Lit.	47.654.297	<i>Cassa Contante</i> : numerario esistente in cassa con un aumento di Lit. 28.145.108 rispetto all'esercizio precedente;
Lit.	32.957.114	<i>Cassa Valute</i> : così costituita:
	Lit.	32.747.774 controvalore di valute convertibili rappresentate da B/B e monete;
	Lit.	209.340 controvalore di altre monete estere di valore numismatico.

I B/B e le monete in valute convertibili sono stati valutati con gli stessi criteri seguiti per la valutazione delle attività e passività in valuta estera, criteri indicati trattando la voce « Corrispondenti Debitori (in divisa) ».

Le monete di valore numismatico sono esposte al costo in dollari e questi valutati nell'equivalente in lire al « central rate » di Lit. 581,50 per 1 \$ U.S.A.

Rispetto all'esercizio precedente la posta in esame presenta una diminuzione di Lit. 82.331.287, verificatasi nella consistenza dei B/B e monete esteri in valute convertibili.

Lit.	1	<i>Mobilio e Macchine</i> : valore per memoria del Mobilio e Macchine esistenti al 31 dicembre 1972.
------	---	--

Rispetto all'esercizio precedente la posta in esame è rimasta invariata poiché la spesa di Lit. 65.916.735, relativa ai mobili ed alle macchine acquistati durante l'esercizio, è stata totalmente ammortizzata mediante imputazione al Conto Economico.

Lit.	1	<i>Immobili per uso Ufficio</i> : valore per memoria dello stabile della Sede di Via IV Fontane e dell'Archivio di Via Luciano Zuccoli.
------	---	---

Rispetto all'esercizio precedente la posta in esame è rimasta invariata.

Lit.	425.797.046.902	<i>Titoli di proprietà</i> : questa voce comprende le seguenti categorie di titoli:
------	-----------------	---

— Titoli italiani in lire italiane:	Lit. 152.577.005.114
— Titoli esteri in lire italiane:	Lit. 85.797.022.808
— Titoli esteri in valuta estera:	Lit. 45.461.895.102
— Titoli italiani in valuta estera:	Lit. 141.961.123.878

che sono stati valutati con i seguenti criteri:

a) Titoli italiani in lire italiane e Titoli esteri in lire italiane acquistati nell'esercizio o negli esercizi precedenti: se quotati in borsa, al prezzo di mercato del 31 dicembre 1972, se non quotati, al prezzo di costo;

b) Titoli esteri in valuta estera e Titoli italiani in valuta estera, acquistati nell'esercizio o negli esercizi precedenti: se quotati in borsa, al prezzo di mercato in valuta estera del 31 dicembre 1972, convertito in lire italiane in base ai criteri seguiti per la valutazione delle attività e passività in valuta estera, criteri indicati trattando la voce « Corrispondenti Debitori (in divisa) »; se non quotati, al prezzo di costo in valuta estera, convertito in lire come detto in precedenza.

Per effetto di tali criteri la voce « Titoli di Proprietà » ha registrato:

— per la valutazione ai prezzi di mercato del 31 dicembre 1972, una plusvalenza complessiva netta di Lit. 3.224.126.530 che è stata accreditata al Conto Economico;

— per la conversione in lire italiane della valuta estera, una plusvalenza complessiva di Lit. 3.459.316 regolata con il « Fondo Allineamento Lira ».

Rispetto all'esercizio precedente la voce « Titoli di Proprietà » registra una diminuzione complessiva netta di Lit. 13.528.052.684 composta da:

A) una diminuzione netta di Lit. 10.885.308.545 nella categoria dei « Titoli italiani in lire italiane »;

B) una diminuzione netta di Lit. 2.642.744.139 nelle altre categorie di titoli;

A) La diminuzione netta di Lit. 10.885.308.545 nei « Titoli italiani in lire italiane » si riferisce:

1) per (—) Lit. 14.348.533.600 (c.n. Lit. 14.614.193.500) ad incasso di rate di ammortamento o di titoli venuti a scadenza o sorteggiati;

2) per (—) Lit. 874.000 (c.n. Lit. 1.000.000) al ritiro da parte dell'Autorità Giudiziaria di un titolo posto sotto sequestro;

3) per (+) Lit. 1.970.295.000 (c.n. Lit. 1.970.295.000) ai B.T. Poliennali 3,50 % ricevuti dal Tesoro a valere sulle cessioni di valute impiegate per l'acquisto di beni strumentali (Legge 14 luglio 1969, n. 471, e Convenzione Tesoro-I.M.I.-U.I.C. del 30 gennaio 1970);

4) per (+) Lit. 1.493.804.055 alle plusvalenze nette derivanti dalla valutazione dei titoli di questa categoria ai prezzi di mercato del 31 dicembre 1972.

B) La diminuzione netta di Lit. 2.642.744.139 nelle altre categorie di titoli è così distribuita:

(+) Lit. 4.588.577.710 nella categoria dei « Titoli esteri in lire italiane »;

(—) Lit. 1.325.189.169 nella categoria dei « Titoli esteri in valuta estera »;

(—) Lit. 5.906.132.680 nella categoria dei « Titoli italiani in valuta estera »;

L'aumento di Lit. 4.588.577.710 nei « Titoli esteri in lire italiane » si riferisce:

1) per (+) Lit. 13.877.715.594 (c.n. Lit. 16.800.000.000) ai seguenti acquisti:

— Lit. 12.077.715.594 (c.n. Lit. 15.000.000.000) di Buoni del Tesoro del Ministero finanze della Repubblica del Pakistan - scadenza 1985 - tasso 5,81 % p.a.;

— Lit. 1.800.000.000 (c.n. Lit. 1.800.000.000) di Obbligazioni della Banca Centrale d'Egitto - scadenza 1974 - tasso 9,114 % p.a.;

2) per (+) Lit. 322.581.000 alle plusvalenze derivanti dalla valutazione dei titoli di questa categoria (Obbligazioni in lire della Banca Europea per gli Investimenti) ai prezzi di mercato del 31 dicembre 1972;

3) per (—) Lit. 9.611.718.884 (c.n. Lit. 10.209.573.332) ad incasso di rate di ammortamento di Buoni del Tesoro o di Obbligazioni dell'Egitto, Turchia, Jugoslavia, India, Tunisia, Grecia e ad incasso di Obbligazioni della Inter-American Development Bank sorteggiate.

La diminuzione di Lit. 1.325.189.169 nei « Titoli esteri in valuta estera » si riferisce:

— per (—) Lit. 13.410.893.318 alla riscossione di obbligazioni varie in valute diverse venute a scadenza o sorteggiate, di cui principalmente c.n. \$ 22.500.000 di Obbligazioni della International Bank for Reconstruction and Development (IBRD) contemporaneamente in parte reinvestite come detto in appresso;

— per (+) Lit. 11.967.270.000 all'acquisto di c.n. \$ 20.580.000 di Obbligazioni della International Bank for Reconstruction and Development (IBRD) di cui c.n. \$ 12.500.000 - tasso 5,30 % - e c.n. \$ 8.080.000 - tasso 5,875 % - in parziale sostituzione di \$ 22.500.000 c.n. di obbligazioni stesse venute a scadenza come sopra detto;

— per (+) Lit. 118.434.149 alle plusvalenze nette derivanti dalla valutazione ai prezzi di mercato del 31 dicembre 1972 di questa categoria di titoli.

La diminuzione di Lit. 5.906.132.680 nei « Titoli italiani in valuta estera » si riferisce:

— per (—) Lit. 17.522.218.992 a riscossioni a scadenza o per sorteggio di Part of Loans-Cassa del Mezzogiorno; Promissory Notes IMI-Eximbank e Tesoro, e di Obbligazioni varie;

— per (+) Lit. 10.326.778.986 ad acquisto di c.n. D.M. 57.227.936,86 di Part of Loans - Cassa del Mezzogiorno;

— per (+) Lit. 1.289.307.326 alle plusvalenze nette derivanti dalla valutazione ai prezzi di mercato del 31 dicembre 1972 di questa categoria di titoli.

Lit. 11.075.632.989 *Titoli ed immobili del fondo liquidazione del personale:* di cui titoli per Lit. 11.052.779.215 ed immobili per Lit. 22.853.774.

La valutazione dei titoli è stata effettuata con gli stessi criteri seguiti per gli altri titoli di proprietà in lire italiane.

Rispetto all'esercizio precedente, la voce registra una diminuzione netta di Lit. 33.513.605 verificatasi totalmente nei titoli e da imputarsi:

1) per (—) Lit. 334.905.988 (c.n. Lit. 379.000.000) all'incasso di titoli sorteggiati;

2) per (+) Lit. 301.392.383 alla plusvalenza netta — derivante dalla valutazione dei titoli, come detto, ai prezzi di mercato del 31 dicembre 1972 — che è stata accreditata al Conto Economico.

Lit. 3.859.765.250 *Titoli e crediti del fondo di quiescenza:* di cui Titoli per Lit. 3.444.195.950 e crediti per Lit. 415.569.300.

Rispetto all'esercizio precedente, la voce registra un aumento netto di Lit. 50.673.579.

Lit. 1.321.113.733.632 *Corrispondenti debitori (in divisa):* questa voce comprende i saldi attivi dei conti in valuta estera intrattenuti:

A) per Lit. 639.266.403.047 con *corrispondenti dell'estero*

B) per Lit. 681.847.330.585 con *corrispondenti Italia*

Lit. 1.321.113.733.632 in totale costituite come segue:

A) *Corrispondenti dell'estero:*

a) conti « *valute convertibili* » conti ordinari, conti titoli, conti deposito, conti copertura apercredito in divisa Lit. 638.753.164.270

b) Conti consolidati - conti provvisori Lit. 395.435.939

c) Conti in valute non convertibili Lit. 117.802.838

Lit. 639.266.403.047

B) *Corrispondenti Italia:*

a) conti « *valute convertibili* » conti con Banca d'Italia:

— conti operazioni varie, conti speciali deposito, conti speciali, conti titoli Lit. 30.111.635.593

— conti deposito vincolati . . Lit. 600.886.378.426

Lit. 630.998.014.019

b) Conti con Banche Italiane e Istituti Italiani Lit. 50.849.316.566

Lit. 681.847.330.585

Le anzidette disponibilità, come pure la valuta estera custodita in cassa, quella dei titoli in valuta estera e quella dei conti del Passivo, sono state valutate con i seguenti criteri:

1) i dollari U.S.A. al « central rate » di Lit. 581,50 per 1 \$ U.S.A. denunciato dall'Italia al Fondo Monetario Internazionale (F.M.I.) il 19 dicembre 1971;

2) tutte le altre valute, ad eccezione di quelle che seguono, sulla base dei cambi ricavati dal rapporto tra il « central rate » della lira con il \$ U.S.A. ed il « central rate » o la parità delle singole valute rispetto al \$ U.S.A. dichiarati al F.M.I.;

— i franchi svizzeri sulla base del rapporto tra il « central rate » della lira con il \$ U.S.A. e la parità legale di Fr. sv. 3,84 per 1 \$ U.S.A.;

— le valute fluttuanti (dollari canadesi e sterline inglesi) al cambio medio ufficiale in vigore al 31 dicembre 1972;

— le valute finanziarie (franco francese e franco belga finanziari) al cambio reciproco della lira in vigore alla data del 31 dicembre 1972 sui mercati finanziari rispettivamente di Parigi e Bruxelles;

— le Unità di Conto (U.C.) in base al contenuto aureo di gr. 0,88867088 per ogni U.C. (Art. XXIV dell'Accordo Monetario Europeo) ed al prezzo ufficiale dell'oro di Lit. 703,297396 il grammo di fino.

Per effetto di tali criteri, si sono verificate globalmente differenze di cambio (plusvalenze nette) per l'importo di Lit. 1.053.225.467 registrate nel « Fondo Allineamento Lira ».

Riprendendo l'analisi della voce « Corrispondenti debitori (in divisa) », si nota che tale voce registra una diminuzione complessiva netta di Lit. 491.026.256.817 risultante da:

A) una diminuzione netta di Lit. 484.116.556.479 così ripartita:

1) (—) Lit. 482.976.783.567 nei conti « Valute Convertibili » per le seguenti principali operazioni:

in diminuzione:

— Lit. 1.920,4 miliardi, per cessioni nette di valute varie a Banca d'Italia e Banche Agenti per interventi sul mercato;

— Lit. 314,4 miliardi, per cessioni nette di valute varie al Tesoro per operazioni riguardanti Amministrazioni Statali;

— Lit. 151,1 miliardi, per cessioni nette di valute varie a mutuatari di prestiti esteri per ammortamenti anticipati;

— Lit. 10,6 miliardi, per estinzioni in \$ U.S.A., a scadenza, di contratti a termine in Kr. Dan., riguardanti gli interventi della Danmarks Nationalbank sul mercato danese a sostegno della lira nell'ambito dell'Accordo di Basilea;

— Lit. 190,5 miliardi, per prelievi in valuta estera da parte dei relativi titolari dai « conti investimenti in valuta estera », per ammortamento di prestiti esteri;

— Lit. 3,8 miliardi, per acquisto dal F.M.I. di D.S.P. 6,0 milioni contro \$ U.S.A., nell'ambito della 1^a designazione trimestrale dell'anno 1972;

in aumento:

— Lit. 737,9 miliardi, per estinzioni nette in valuta di contratti a termine lira-dollaro con Banche italiane.

Detti contratti, come venne accennato nella Relazione relativa al bilancio dell'anno precedente, ammontavano al 31 dicembre 1971 a \$ 1.913,7 milioni. Durante l'esercizio sono stati stipulati nuovi contratti del genere per l'importo di dollari 244,5 milioni e si è proceduto a liquidazioni per un complessivo importo di \$ 2.099,0 milioni, ivi compresi \$ 585,5 milioni di liquidazioni mediante diretta compensazione in lire.

Al 31 dicembre 1972 residuavano così contratti per \$ 59,2 milioni evidenziati nei « conti d'ordine ».

Dalle liquidazioni su accennate sono derivate minusvalenze nette per un importo complessivo di Lit. 77.775.095.506 riguardanti per la quasi totalità i contratti esistenti al 31 dicembre 1971, stipulati ai cambi vigenti prima del riallineamento monetario del dicembre 1971. Tali minusvalenze durante l'anno sono state registrate in un conto transitorio della voce « Debitori Diversi in Lire » ed a fine esercizio sono state girate al « conto economico » sotto la voce « Minusvalenze di cambio » al netto del ricostituito « Fondo Allineamento Lira » di Lit. 1.053.225.467 e quindi per la differenza di Lit. 76.721.870.039.

— Lit. 430,6 miliardi, per accensione di contratti a termine dollaro-lira stipulati con banche italiane;

— Lit. 42,2 miliardi, per riscossione di interessi su B.T. esteri, depositi vincolati ed altri impieghi;

— Lit. 932,4 miliardi, per l'equivalente di \$ U.S.A., ricevuti da mutuatari di prestiti contratti all'estero ed accreditati ai mutuatari stessi, tramite la Banca d'Italia, in « conti investimenti in valuta estera », iscritti al Passivo sotto la voce « Corrispondenti Creditori (in divisa) »;

2) (—) Lit. 1.139.772.912 nel « Conto accantonamento pesos argentini » presso il Banco Central de la Republica Argentina, per l'utilizzo totale del saldo del conto, a parziale pagamento per conto del Tesoro, delle ultime due rate del Prestito Argentino scadute il 15 aprile ed il 15 ottobre 1972;

B) una diminuzione netta di Lit. 6.909.700.338 per variazioni verificatesi nei « conti in valute diverse » intrattenuti con Banche italiane ed estere e con istituti italiani di cui:

(—) Lit. 7.940.382.500 nel conto « Anticipazioni » intrattenuto con I.M.I.;

(+) Lit. 1.030.682.162 negli altri « conti in valute diverse »;

Lit. 31.111.711.034 *Corrispondenti debitori (in lire):* questa voce comprende i saldi attivi dei conti in lire italiane intrattenuti:

A) per Lit. 30.910.530.438 con *Corrispondenti dell'estero*

B) per Lit. 201.180.596 con *Corrispondenti Italia*

Lit. 31.111.711.034 in totale costituite come segue:

A) *Corrispondenti dell'estero:*

a) saldi degli ex « conti di compensazione consolidati con la Central Bank of Egypt-Cairo ». Lit. 30.450.133.739

b) saldi dei « conti copertura apercrediti in lire » con banche estere . . . Lit. 459.914.733

c) saldo del « conto Speciale M » con la Central Bank of Egypt-Cairo . . Lit. 481.966

Lit. 30.910.530.438

B) *Corrispondenti Italia:*

saldi dei « conti copertura apercrediti in lire » con banche italiane . . . Lit. 201.180.596

Rispetto all'esercizio precedente la voce registra un aumento complessivo netto di Lit. 320.915.871, composto da:

(+) Lit. 322.830.243 nei « conti copertura apercrediti in lire » per conto del Tesoro (di cui Lit. 190.022.748 nei conti con banche estere e Lit. 132.807.495 nei conti con banche italiane) per l'eccedenza nell'esercizio in esame delle aperture di credito disposte rispetto a quelle utilizzate;

(-) Lit. 1.914.372 nel « conto speciale M » con la Central Bank of Egypt, per eccedenza dei pagamenti sugli incassi effettuati sul conto stesso.

Lit. 371.665.310.000 *Debitori diversi in divisa:* questa voce comprende:

per Lit. 369.680.310.000 i conti con il *Fondo Monetario Internazionale*

per Lit. 1.985.000.000 il conto con il *Fondo Monetario Europeo*

Lit. 371.665.310.000 in totale.

Le Lit. 369.680.310.000 dei conti con il *Fondo Monetario Internazionale* riguardano:

a) per Lit. 156.250.000.000 il controvalore del 25 % in oro della quota di partecipazione italiana al Fondo stesso di cui:

1) Lit. 156.238.750.000 versate in once di oro fino dall'Ufficio (once 7.142.342,862 pari a chilogrammi 222.151,7538506) in base alle Convenzioni stipulate con il Ministero del Tesoro e la Banca d'Italia in applicazione delle leggi 23 marzo 1947, n. 132; 26 giugno 1960, n. 618; 22 maggio 1964, n. 459; 20 gennaio 1966, n. 2; e 18 dicembre 1970, n. 1059;

2) Lit. 11.250.000 versate in dollari direttamente dal Tesoro al Fondo Monetario Internazionale per l'1 % dell'1 % della quota iniziale di \$ 180 milioni sottoscritta dall'Italia. Tale versamento trova contropartita nel Passivo nel conto « Ministero del Tesoro — 1 % dell'1 % della quota di sottoscrizione iniziale dell'Italia al F.M.I. » compreso tra i « Creditori diversi in divisa »;

b) per Lit. 213.430.310.000 il controvalore delle disponibilità italiane in Diritti Speciali di Prelievo (DSP) ammontanti a netti D.S.P. 341.488.496 (equivalenti a Kg. 303.470,923131 di oro fino) che l'Ufficio ha acquisiti in base alla legge 1 ottobre 1969, n. 649, e Convenzione Tesoro - U.I.C. del 16 aprile 1970.

Le Lit. 1.985.000.000 del conto con il *Fondo Monetario Europeo* riguardano il controvalore di once di oro fino 90.742,857 (pari a Kg. 2.822,419095) versati dall'Ufficio ai sensi dell'articolo 21 dell'A.M.E. (approvato con Legge 1° luglio 1961, n. 987) a valere sulla quota di partecipazione italiana al Fondo Monetario Europeo prevista dall'Accordo stesso.

Gli anzidetti quantitativi di oro fino, versati sia al Fondo Monetario Internazionale, sia al Fondo Monetario Europeo, sono stati valutati, come nel precedente esercizio, al prezzo invariato stabilito con decreto legislativo 28 gennaio 1960, n. 14, convertito in legge 3 marzo 1960, n. 184, di Lit. 703,297396 il grammo; i conti in Diritti Speciali di Prelievo dell'Attivo e del Passivo, in base all'equivalenza di 0,888671 grammi di oro fino per ogni D.S.P. (Art. XXI, Sez. 2 dello Statuto del F.M.I.) e l'oro conteggiato al prezzo di Lit. 703,297396 il grammo come sopra detto.

Rispetto all'esercizio precedente la voce « Debitori Diversi in divisa » registra un aumento di Lit. 70.978.011.250, totalmente verificatosi nella partita riguardante i Diritti Speciali di Prelievo (+ D.S.P. 113.564.818) e precisamente:

— per (+) Lit. 66.250.000.000 quale terza assegnazione annuale fatta all'Italia il 1° gennaio 1972 di DSP 106.000.000 (10,6 % della quota di partecipazione italiana al FMI di \$ 1.000 milioni al 31 dicembre 1971). Tale assegnazione trova contropartita al passivo nel conto « Ministero del Tesoro-c/assegnazione Diritti Speciali di Prelievo » compreso tra i « Creditori diversi in divisa »;

— per (+) Lit. 3.750.000.000 quale acquisto contro \$ U.S.A. di D.S.P. 6.000.000, nell'ambito delle designazioni trimestrali;

— per (+) Lit. 864.920.625 quale acquisizione di DSP 1.383.873 ricevuti dal F.M.I. per gli interessi attivi dello esercizio 1° maggio 1971-30 aprile 1972 sulla parte utilizzata della « quota italiana in lire » nel Fondo stesso;

— per (+) Lit. 113.090.625 quale acquisizione di DSP 180.945 ricevuti dal F.M.I. per il saldo attivo tra interessi, provvigioni e spese dell'esercizio 1° maggio 1971-30 aprile 1972 della gestione del « Conto D.S.P. » intestato all'Italia.

Lit.	693.472.075.631	<i>Debitori diversi in lire:</i> questa voce comprende:
per Lit.	624.426.712.976	<i>Partite riguardanti rapporti con il Tesoro</i>
per Lit.	69.045.362.655	<i>Partite riguardanti debitori diversi;</i>
		<hr/>
	Lit. 693.472.075.631	in totale.
		<hr/> <hr/>

Rispetto all'esercizio precedente la voce in esame registra un aumento complessivo di Lit. 10.605.130.374 di cui:

a) Lit. 4.562.432.811 nel « Conto Dollari quota lire Fondo Monetario Internazionale » iscritto tra le « Partite riguardanti rapporti con il Tesoro », per il versamento al F.M.I. di detto importo, relativo agli aggiustamenti netti disposti dal Fondo, a valere sulla parte della quota lire non utilizzata in base alla Decisione n. 3537 del 4 gennaio 1972 dell'Executive Board, paragrafi I-1 e I-2a;

b) Lit. 6.042.697.563 per i seguenti movimenti:

1) (+) Lit. 18.895.656.774 in altri conti delle « Partite riguardanti rapporti con il Tesoro » di cui principalmente:

in aumento:

— Lit. 10.818.476.194 nel « conto lire finanziamenti fruttifero » (legge 14 luglio 1969, n. 471, e Convenzione Tesoro-I.M.I.-U.I.C. del 30 gennaio 1970) per la consegna a venire da parte del Tesoro all'U.I.C. di altrettanto importo di B.T. Poliennali 3,50 % a fronte dei versamenti effettuati dall'U.I.C. a favore del Tesoro, tramite l'I.M.I., per l'acquisto di strumenti scientifici;

— Lit. 9.412.304.719 nel conto « Cessioni di divise varie » per l'eccedenza delle cessioni effettuate rispetto ai rimborsi ricevuti dal Tesoro durante l'esercizio;

— Lit. 630.280.842 nel conto « finanziamento scorte divise varie » per interessi maturati sul conto dal 1° gennaio al 31 dicembre 1972 (leggi 30 agosto 1951, n. 950 e 21 marzo 1953, n. 203 e Convenzione Tesoro-U.I.C. del 25 marzo 1952);

in diminuzione:

— Lit. 1.330.311.904 nel conto « Accantonamento Prestito Argentino » per le ultime due rate di ammortamento scadute il 15 aprile ed il 15 ottobre 1972 e rimborsate dal Tesoro (legge 30 marzo 1956, n. 324, e Convenzione Tesoro-U.I.C. del 7 giugno 1957);

— Lit. 617.258.870 nel conto « finanziamento sterline tramite IMI » per il saldo tra i versamenti effettuati dall'IMI (Lit. 649.397.526) e gli interessi addebitati sul conto nel 1972 (Lit. 32.138.656) — legge 18 aprile 1950, n. 258, e Convenzione Tesoro-I.M.I.-U.I.C. del 5 marzo 1951 e seguenti;

2) (—) Lit. 12.852.959.211 per movimenti vari verificatisi nelle « Partite riguardanti debitori diversi » di cui principalmente:

1) (—) Lit. 22.191.000.000 nel conto provvisorio « Banca d'Italia - retrocessione straordinaria di interessi » e precisamente:

(—) Lit. 65.191.000.000 per riscossione dalla Banca d'Italia nell'esercizio in esame della retrocessione straordinaria di interessi relativi all'esercizio precedente;

(+) Lit. 43.000.000.000 per la retrocessione straordinaria da parte della Banca d'Italia di interessi di competenza dell'esercizio in esame che saranno riscossi nel prossimo esercizio;

2) (—) Lit. 1.873.760.194 nel conto « effetti all'incasso » in esatta contropartita della variazione dell'analogo conto iscritto al Passivo tra i « Creditori diversi » per minori giacenze al 31 dicembre 1972 di effetti presentati all'Ufficio per l'incasso;

3) (+) Lit. 7.608.903.400 nel conto « Banche Agenti » per le cessioni di valuta effettuate a fine esercizio che saranno rimosse in quello seguente;

4) (+) Lit. 2.675.816.938 nel conto « Banca d'Italia - vaglia del Tesoro da consegnare » (in esatta contropartita nello analogo conto iscritto al Passivo tra i « Creditori diversi in lire ») per eccedenza dell'ammontare dei vaglia del Tesoro richiesti e l'ammontare di quelli emessi dalla Banca d'Italia a favore di Pubbliche Amministrazioni;

Lit. 13.418.018.480 *Ratei attivi:* rappresentano gli interessi su titoli di proprietà e su conti fruttiferi maturati al 31 dicembre 1972 ed esigibili nel successivo esercizio.

Rispetto all'esercizio precedente la voce registra una diminuzione di Lit. 2.326.218.626, dovuta principalmente alla minore somma d'interessi prodotti dai conti vincolati in valuta estera, in relazione alla diminuita consistenza dei conti stessi;

Lit. 1.733.487.758.074 *Conti d'ordine:* rappresentano gli impegni di terzi verso l'Ufficio e viceversa per cambi a consegna, per impegni vari e per le aperture di credito disposte dall'Ufficio per conto del Tesoro; l'evidenza dei titoli di proprietà e di terzi depositati presso altre Casse, nonché i valori dell'Ufficio e di terzi depositati presso la Cassa dell'Ufficio, il tutto in perfetta corrispondenza con le rispettive partite del Passivo.

Rispetto all'esercizio precedente la voce registra una diminuzione complessiva netta di Lit. 734.085.070.651 di cui principalmente:

(—) Lit. 1.158.843.229.521 per la liquidazione, di cui si è parlato, dei contratti di cessione di \$ U.S.A. alle banche con patto di riscatto passati da \$ 1.913,7 milioni al 31 dicembre 1971 a \$ 59,2 milioni al 31 dicembre 1972;

(—) Lit. 33.467.824.974 per la riduzione di impegni vari di terzi verso l'Ufficio e viceversa;

(+) Lit. 430.655.446.250 per i contratti d'acquisto di \$ U.S.A. 738,3 milioni, con impegno di rivendita alla pari alla scadenza, stipulati con banche agenti;

(+) Lit. 33.784.000.000 riguardanti i contratti di vendita a termine di nette Corone Danesi 399,4 milioni, stipulati con la Danmarks Nationalbank di Copenhagen.

PASSIVO

Lit. 1.378.994.955.864 *Corrispondenti creditori (in divisa)*: questa voce comprende i saldi passivi dei conti in divisa estera intrattenuti:

per Lit. 102.087.675 con « *Corrispondenti esteri* »

per Lit. 1.378.892.868.189 con « *Corrispondenti Italia* »

Lit. 1.378.994.955.864 in totale, costituite come segue:

A) *Corrispondenti esteri* - conti

provvisori Lit. 102.087.675

B) *Corrispondenti Italia*:

a) conti con Banca d'Italia:

— c/\$ F.M.I. Lit. 423.267.479.564

— c/investimenti in valuta

estera Lit. 899.553.583.180

b) conti con banche ed enti

italiani:

c/ in valuta estera Lit. 8.210.715.046

c) conti relativi a rapporti con il

Tesoro:

— conti apercredito in divisa

senza precostituzione di fondi Lit. 31.982.803.715

— conti apercredito in divisa

con precostituzione di fondi Lit. 15.878.286.684

Lit. 1.378.892.868.189

La valutazione dei conti suddetti è stata effettuata con gli stessi criteri seguiti per i conti in valuta estera dell'Attivo ed indicati nella voce « *Corrispondenti debitori (in divisa)* ».

Rispetto all'esercizio precedente, la voce in esame « *Corrispondenti creditori (in divisa)* », registra un aumento netto complessivo di Lit. 763.014.693.255 risultante da:

A) una diminuzione di Lit. 39.077.724 nei conti « Provvisori » con la Banca Centrale della Repubblica Turca, iscritti tra i « Corrispondenti Esteri », per eccedenza dei pagamenti disposti in favore di creditori italiani rispetto alle rimesse in valuta da parte della banca turca suddetta;

B) un aumento complessivo di Lit. 763.053.770.979, nei conti iscritti tra i « Corrispondenti Italia » di cui principalmente:

1) (+) Lit. 16.109.335.518 nel conto « Banca d'Italia A.C. - c/speciale \$ F.M.I. » per i seguenti movimenti verificatisi a valere sulla « quota lire »:

a) (—) Lit. 37.692.376.645 per somme utilizzate dal F.M.I.;

b) (+) Lit. 49.239.279.352 per somme versate da paesi mutuatari in favore del F.M.I.;

c) (+) Lit. 4.562.432.811 per versamenti netti dell'Italia in favore del F.M.I. per aggiustamento della quota lire di cui si è detto parlando dei « Debitori diversi in lire »;

2) (+) Lit. 742.018.128.882 nei « conti investimenti in valuta estera » di cui si è detto, per eccedenza dei versamenti sui prelievi in valuta estera avvenuti durante l'esercizio (comprese (+) Lit. 134.852.391 per regolamenti netti in lire);

3) (—) Lit. 3.320.239.791 nei « conti in valuta estera » intrattenuti con banche ed enti italiani per eccedenza dei prelievi rispetto ai versamenti sui conti stessi;

4) (+) Lit. 9.434.154.961 nei « conti con il Tesoro » relativi alle aperture di credito in divisa per eccedenza delle aperture di credito disposte rispetto a quelle utilizzate nell'esercizio;

5) (—) Lit. 1.139.772.912 nel « conto accantonamento pesos argentini » per variazione in corrispondenza di quella dello analogo conto dell'Attivo compreso tra i « Corrispondenti debitori (in divisa) »;

Lit. 1.194.849.520.555 *Banca d'Italia A.C. (c/c in lire):* questa voce espone il debito dell'Ufficio verso la Banca d'Italia nel conto corrente ordinario fruttifero.

Rispetto all'esercizio precedente la voce registra una diminuzione di Lit. 1.208.812.361.298 essendo passata da Lit. 2.403.661.881.853 al 31 dicembre 1971 a Lit. 1.194.849.520.555 al 31 dicembre 1972.

Lit. 3.660.344.708 *Corrispondenti creditori (in lire):* questa voce comprende i saldi dei conti passivi intrattenuti:

per Lit. 2.440.532.731 con *Corrispondenti esteri*
per Lit. 969.629.952 con *Corrispondenti Italia*
per Lit. 250.182.025 con *Istcambi in liquidazione*

Lit. 3.660.344.708 in totale, così costituite:

A) *Corrispondenti esteri:*

— conti esteri in lire con Banche Centrali Estere	Lit.	2.193.201.755
— conti speciali in lire con la Banca Centrale d'Egitto	Lit.	247.330.976
	Lit.	2.440.532.731

B) *Corrispondenti Italia:*

— conti con la Banca d'Italia per rapporti con:		
— Federal Reserve Bank di New York	Lit.	134.634.703
— Supreme Headquarters Allied Powers Europe (S.H.A.P.E.)	Lit.	169.419.636
— Banca Asiatica di Sviluppo .	Lit.	4.480.284
	Lit.	308.534.623
— Conti con il Tesoro:		
— conti apercredito in lire con precostituzione di fondi a favore dell'estero	Lit.	661.095.329
	Lit.	969.629.952

C) *Iscambi in liquidazione:*

— saldo del c/c presso U.I.C. .	Lit.	250.182.025
---------------------------------	------	-------------

Rispetto all'esercizio precedente la voce registra una diminuzione complessiva di Lit. 2.704.477.089 ripartita come segue:

1) una diminuzione di Lit. 1.839.908.897 nei conti con « Corrispondenti esteri » per i seguenti movimenti:

(—) Lit. 1.488.362.606 nei « conti esteri in lire » per eccedenza netta degli utilizzi sui depositi da parte di Banche Centrali Estere;

(—) Lit. 351.546.291 nei « conti speciali in lire » con la Banca Centrale d'Egitto per eccedenza degli utilizzi rispetto alle alimentazioni dei conti stessi;

2) una diminuzione di Lit. 818.889.864 nei conti con « Corrispondenti Italia » per i seguenti movimenti:

(+) Lit. 7.109.104 nei conti intrattenuti con la Banca d'Italia per rapporti con la Federal Reserve Bank di New York, per eccedenza dei versamenti sui prelevamenti effettuati nei suddetti conti da parte della Federal Reserve Bank;

(—) Lit. 1.144.117.148 nel conto intrattenuto con la Banca d'Italia per rapporti con lo S.H.A.P.E., per eccedenza dei prelievi sui versamenti effettuati sul conto stesso;

(+) Lit. 322.830.243 nei conti con il Tesoro relativi alle aperture di credito in lire, per eccedenza delle aperture di credito disposte nell'esercizio rispetto a quelle utilizzate;

(—) Lit. 4.712.063 nel conto intrattenuto con la Banca d'Italia per rapporti con la Banca Asiatica di Sviluppo (B.A.S.) per eccedenza dei prelievi sui versamenti effettuati su tale conto;

3) una diminuzione di Lit. 45.678.328 nel « conto corrente » con l'Istcambi in Liquidazione;

Lit. 198.975.197.387 *Creditori diversi in divisa*: questa voce comprende:

per Lit. 198.750.000.000 il conto con il Tesoro per le assegnazioni di Diritti Speciali di Prelievo fatte all'Italia (D.S.P. 318.000.000);

per Lit. 225.197.387 i conti relativi alle partite transitorie in divisa estera riportate a nuovo;

Lit. 198.975.197.387 in totale.

Rispetto all'esercizio precedente la voce « Creditori Diversi: in divisa » registra un aumento netto di lire 66.238.949.548 di cui:

(+) Lit. 66.250.000.000 (D.S.P. 106.000.000) nel « conto Assegnazione di Diritti Speciali di Prelievo » per la terza assegnazione annuale fatta all'Italia, come già detto parlando dell'Attivo;

(—) Lit. 11.050.452 per eccedenza netta delle partite transitorie estinte rispetto a quelle accese;

Lit. 34.146.852.555 *Creditori diversi in lire*: questa voce comprende:

Lit. 15.921.947.796 *Ordini di pagamento in corso di esecuzione*

Lit. 395.435.939 *Esportatori Italiani*

Lit. 17.829.468.820 *Creditori diversi*

Lit. 34.146.852.555 in totale.

Rispetto all'esercizio precedente la voce in esame registra un aumento complessivo netto di Lit. 3.900.392.009, ripartito come segue:

1) un aumento di Lit. 3.913.857.640 nel conto « Ordini di pagamento in corso di esecuzione » in conseguenza di maggiori giacenze rispetto a quelle dell'esercizio precedente;

2) una diminuzione di Lit. 13.465.631 nei « Creditori diversi » per movimenti vari di cui principalmente:

(—) Lit. 1.873.760.194 nel conto « Cedenti effetti allo incasso » in esatta contropartita della variazione dell'analogo conto dell'Attivo per l'evidenza degli effetti presentati all'Ufficio per l'incasso;

(—) Lit. 881.595.373 in conti vari intestati al Tesoro, che sono stati chiusi versando l'ammontare relativo alla Tesoreria dello Stato in applicazione della legge 25 novembre 1971, n. 104, riguardante le Gestioni fuori bilancio;

(—) Lit. 301.841.815 nel « Fondo Imposte - R.M. Cat. B e Societaria » risultante dalla differenza tra l'incremento di Lit. 400.000.000 fatto a carico del Conto Economico al 31 dicembre 1972 ed i pagamenti effettuati durante l'esercizio per Lit. 701.841.815.

Per effetto di tali operazioni, il suddetto Fondo che al 31 dicembre 1971 ammontava a Lit. 4.597.034.904, è diminuito a Lit. 4.295.193.089 al 31 dicembre 1972;

(+) Lit. 2.675.816.938 nel conto « Pubbliche Amministrazioni - conto provvisorio » in esatta contropartita della variazione nell'analogo conto dell'Attivo iscritto tra i « Debitori diversi in lire » per l'evidenza dei Vaglia del Tesoro richiesti alla Banca d'Italia in favore di Pubbliche Amministrazioni;

(+) Lit. 185.069.444 nel conto speciale « Indennizzo Romania » intestato al Tesoro, per le somme versate dal Governo Rumeno in attesa degli utilizzi da parte del Tesoro, in relazione all'Accordo tra l'Italia e la Romania per il regolamento di questioni finanziarie in sospenso tra i due Paesi;

(+) Lit. 20.500.000 nel conto « versamenti in Italia da trasferirsi in Egitto tramite il conto T »;

Lit.	16.821.842.684	<i>Ratei Passivi e Risconti dell'Attivo</i> : questa voce comprende:
	per Lit.	10.776.553.788 <i>Ratei passivi</i> : riguardanti gli interessi maturati al 31 dicembre 1972 sui conti fruttiferi del passivo da pagare nel successivo esercizio;
	per Lit.	6.045.288.896 <i>Risconti dell'attivo</i> : riguardanti gli interessi attivi incassati anticipatamente su Obbligazioni e Buoni del Tesoro esteri;
	<hr/>	
	Lit.	16.821.842.684 in totale.
	<hr/>	

Rispetto all'esercizio precedente la voce in esame registra un incremento complessivo di Lit. 1.849.015.144 di cui:

(+) Lit. 5.252.709.273 nei « Ratei Passivi » dovuto alla maggiore consistenza dei « conti investimenti in valuta estera »;

(—) Lit. 3.403.694.129 nei « Risconti dell'Attivo » dovuto principalmente alla minore consistenza dei Buoni del Tesoro U.S.A.;

Lit. 13.322.260.278 *Fondo liquidazione del personale:* In questo Fondo sono accantonate le somme dovute a tutto il personale in caso di cessazione del rapporto d'impiego.

Rispetto all'esercizio precedente (Lit. 11.901.682.796) il Fondo presenta un aumento netto di Lit. 1.420.577.482 dovuto a:

— un incremento di Lit. 3.000.000.000 a carico del Conto Economico per adeguare il Fondo alla maggiore anzianità maturata di un anno del personale ed agli stipendi in vigore al 31 dicembre 1972, compresa la maggiorazione da riconoscere al personale ex combattente e assimilati, in relazione ai benefici previsti dall'articolo 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336;

— una diminuzione di Lit. 1.579.422.518 per somme pagate al personale cessato dal servizio.

Lit. 5.747.736.634 *Fondo di quiescenza:* rispetto all'esercizio precedente il Fondo è stato incrementato di Lit. 143.225.412 al netto delle somme liquidate al personale durante l'esercizio.

Lit. 24.369.150.480 *Fondi speciali:* questa voce comprende:

per Lit.	10.454.150.480	<i>Fondo riserva speciale</i>
per Lit.	13.915.000.000	<i>Fondo oscillazione titoli e valori</i>
per Lit.	—	<i>Fondo allineamento lira</i>

Lit. 24.369.150.480 in totale.

Rispetto all'esercizio precedente la voce «Fondi Speciali» registra una diminuzione di Lit. 49.954.948.122, rappresentante l'utilizzo parziale del «Fondo Riserva Speciale» incluso in detti «Fondi Speciali», utilizzo dovuto alla circostanza che nell'esercizio le «Rendite e Profitti» non hanno potuto finanziare l'intero importo delle «Spese e Perdite» nelle quali è peraltro inclusa la partita delle accennate «Minusvalenze di cambio» per lire 76.721.870.039.

Lit. 100.000.000 *Fondo di dotazione:* invariato rispetto all'esercizio precedente.

Lit. 606.044.186 *Fondo di riserva:* aumentato rispetto all'esercizio precedente di Lit. 82.563.177 per la quota degli utili dell'esercizio 1971 assegnata al Fondo stesso a norma dello Statuto.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico relativo all'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1972 presenta le seguenti risultanze:

Spese e perdite		Lit.	140.049.151.372
Rendite e profitti	Lit.	90.094.203.250	
Giro da Fondi speciali per chiusura a pareggio	»	49.954.948.122	
		Lit.	140.049.151.372

Le *Spese e perdite* sono distribuite come segue:

Interessi passivi su conti correnti:

Interessi su c/c ordinario Banca d'Italia A.C.	Lit.	19.740.760.876
Interessi su c/c in lire in Italia.	Lit.	32.693.208
Interessi su c/c in divisa.	Lit.	25.309.743.032

Lit. 45.083.197.116

Minusvalenze di cambio Lit. 76.721.870.039

Commissioni e provvigioni Lit. 3.721.726.574

Accantonamenti ed ammortamenti:

Accant. a Fondo imposte. . . Lit. 400.000.000

Accant. a Fondo liquidazione del personale . . Lit. 3.000.000.000

Ammort.to mobilio e macchine . Lit. 65.916.735

Lit. 3.465.916.735

Spese generali di amministrazione:

Tali spese comprendono anche gli oneri relativi all'espletamento delle funzioni di vigilanza e di controllo valutario ammontanti a lire 1.328.080.287 al netto del contributo di lire 100.000.000 versato dal Tesoro

Lit. 11.056.440.908

Lit. 140.049.151.372

Le *Rendite e profitti* provengono da:

Interessi su titoli e su conti correnti:

Interessi su Titoli italiani ed esteri (in lire italiane ed in valuta estera), Buoni del Tesoro esteri, conti correnti in lire in Italia, conti correnti in divisa e conti consolidati con l'estero . . .

Lit. 85.073.465.874

Utile su titoli:

Per valutazione ai prezzi del 31 dicembre 1972

Lit. 3.525.518.913

<i>Scarti su negoziazioni di valute estere</i>	Lit.	243.336.807	
<i>Commissioni - Utili su realizzo titoli - Premi su titoli italiani in lire ita- liane - Varie</i>	Lit.	1.251.881.656	
		<hr/>	
	Lit.	90.094.203.250	
<i>Giro da Fondi speciali per chiusura a pareggio</i>	Lit.	49.954.948.122	
		<hr/>	
	Lit.		<u>140.049.151.372</u>

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio Italiano dei Cambi nella seduta del 19 aprile 1973 ha approvato, con la relativa relazione illustrativa, il bilancio e il conto economico dell'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1972.

IL PRESIDENTE
f.to Guido Carli

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Bilancio dell'Ufficio Italiano dei Cambi relativo all'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1972, esclusi i conti d'ordine, si riassume nelle seguenti cifre:

Attivo	Lit. 2.871.593.905.331
Passivo	Lit. 2.871.593.905.331

I conti d'ordine si pareggiano nell'importo di Lit. 1.733.487.758.074 di cui Lit. 1.461.765.695.010 riguardano gli impegni dell'Ufficio verso terzi e di questi verso l'Ufficio, e Lit. 271.722.063.064 riguardano titoli e valori in deposito.

Dal confronto di detto bilancio con quello del precedente esercizio si nota:

all'attivo:

a) una flessione netta di Lit. 13.528,0 milioni nella voce « Titoli di proprietà » risultante da una diminuzione nei « Titoli italiani in lire italiane » (Lit. 10.885,3 milioni nei « Titoli esteri in valuta estera » (Lit. 1.325,2 milioni), nei « Titoli italiani in valuta estera » (Lit. 5.906,1 milioni) e da un incremento nei « Titoli esteri in lire italiane » (Lit. 4.588,6 milioni);

b) una diminuzione di Lit. 491.026,3 milioni nella voce « Corrispondenti debitori (in divisa) » conseguente alle vendite di valute per interventi sul mercato dei cambi;

c) un incremento di Lit. 70.978,0 milioni nella voce « Debitori diversi in divisa » dovuto all'aumento dei crediti verso il Fondo Monetario Internazionale, connesso totalmente alla acquisizione dal predetto Fondo di Diritti Speciali di Prelievo (D.S.P.) per un totale di 113,6 milioni, di cui D.S.P. 106,0 milioni riguardanti la terza assegnazione fatta all'Italia e D.S.P. 7,6 milioni concernenti altre operazioni;

al passivo:

a) un aumento di Lit. 763.014,7 milioni nella voce « Corrispondenti creditori (in divisa) » dovuto per la quasi totalità ai versamenti netti effettuati dagli enti mutuatari di prestiti esteri nei conti investimenti (Lit. 742.018,1 milioni) nonché ai reintegri netti del Fondo Monetario Internazionale della quota lire (Lire 16.109,3 milioni);

b) una diminuzione di Lit. 1.208.812,4 milioni nella voce « Banca d'Italia A.C. - c/c in lire » conseguente all'eccedenza degli incassi sui pagamenti effettuati per conto dell'Ufficio, da attribuirsi essenzialmente alle vendite di valute per interventi sul mercato dei cambi;

c) un incremento di Lit. 66.238,9 milioni nella voce « Creditori diversi in divisa » riguardante totalmente l'assegnazione dei Diritti Speciali di Prelievo fatta all'Italia dal citato Fondo Monetario Internazionale per un importo di 106,0 milioni, accreditati in un conto del Tesoro Italiano in contropartita dello stesso importo registrato all'Attivo e di cui si è detto in precedenza;

d) una diminuzione di Lit. 49.954,9 milioni nella voce « Fondi speciali » dovuta all'utilizzo parziale del « Fondo Riserva Speciale » compreso negli anzidetti « Fondi Speciali ». Tale utilizzo è servito a finanziare la parte delle « Spese e Perdite » non coperta dalle « Rendite e profitti » e quindi a pareggiare il Conto Economico.

I criteri di valutazione adottati dall'Ufficio per la compilazione del Bilancio sono stati i seguenti:

A) *Valute estere ed oro*: la valutazione delle attività e delle passività in valute estere ed in oro (comprese le valute estere in cui sono espressi i titoli) è stata effettuata come segue:

1) i dollari, in base al « cambio centrale » di Lit. 581,50 per 1 \$ U.S.A. denunciato dall'Italia al Fondo Monetario Internazionale (F.M.I.) il 19 dicembre 1971;

2) le altre valute sulla base dei cambi ricavati dal rapporto tra il « cambio centrale » della lira con il \$ U.S.A. ed il « cambio centrale » o la parità delle singole valute rispetto al \$ U.S.A. dichiarati al F.M.I., fatta eccezione per le seguenti valute:

a) i franchi svizzeri sulla base del rapporto tra il « cambio centrale » della lira col \$ U.S.A. e la parità legale di Fr. Sv. 3,84 per 1 \$ U.S.A.;

b) i dollari canadesi e le sterline inglesi al cambio medio ufficiale in vigore al 31 dicembre 1972;

c) i franchi francesi e i franchi belgi finanziari ai cambi della lira in vigore al 31 dicembre 1972 sui mercati finanziari rispettivamente di Parigi e Bruxelles;

3) l'oro della quota italiana versata al Fondo Monetario Internazionale ed al Fondo Monetario Europeo in base al prezzo ufficiale tuttora in vigore di Lit. 703,297396 il grammo di fino stabilito con decreto legislativo 28 gennaio 1960, n. 14, convertito in legge 3 marzo 1960, n. 184;

4) i Diritti Speciali di Prelievo (D.S.P.) e le Unità di Conto (U.C.) in base al contenuto aureo rispettivamente di gr. 0,888671 di fino per ogni D.S.P. (Art. XXI Sez. 2 dello Statuto del F.M.I.) e di gr. 0,88867088 per ogni U.C. (Art. XXIV dell'Accordo Monetario Europeo) ed al citato prezzo ufficiale dell'oro di Lit. 703,297396 il grammo di oro fino;

B) *Titoli di proprietà*: la valutazione è stata effettuata come segue:

a) Titoli italiani e Titoli esteri in lire italiane, acquistati nell'esercizio o negli esercizi precedenti:

— se quotati in borsa, al prezzo di mercato del 31 dicembre 1972;

— se non quotati in borsa, al prezzo di costo;

b) Titoli esteri e Titoli italiani in valuta estera, acquistati nell'esercizio o negli esercizi precedenti:

— se quotati in borsa, al prezzo di mercato in valuta estera del 31 dicembre 1972 ragguagliato in lire italiane in base ai criteri adottati per la valutazione delle attività e passività in valuta estera;

— se non quotati in borsa, al prezzo di costo in valuta estera e questo ragguagliato in lire italiane come detto in precedenza.

Il Conto Economico al 31 dicembre 1972 si è chiuso a pareggio con le seguenti risultanze:

Spese e perdite		Lit.	140.049.151.372
			<hr/>
Rendite e profitti	Lit.	90.094.203.250	
Giro da Fondi speciali	Lit.	49.954.948.122	
		<hr/>	Lit. 140.049.151.372
			<hr/>

Per effetto del pareggiamento del Conto Economico, il Bilancio dell'esercizio 1972 non presenta utili da ripartire.

Le « Spese e perdite » dell'esercizio sono state maggiori delle « Rendite e profitti » per l'importo di Lit. 49.954,9 milioni al cui finanziamento si è provveduto mediante utilizzo parziale del « Fondo Riserva Speciale » compreso nei « Fondi Speciali ».

Le dette « Spese e perdite » comprendono anche le minusvalenze di cambio di Lit. 76.721,9 milioni derivate dalla liquidazione di contratti di cessione di \$ U.S.A. con patto di riscatto posti in essere per la quasi totalità ai cambi vigenti anteriormente al riallineamento monetario del dicembre 1971.

Rispetto all'esercizio precedente dette minusvalenze segnano un aumento di Lit. 20.479,7 milioni; tale aumento peraltro è soltanto apparente in quanto nel decorso esercizio le minusvalenze di cambio ammontarono in realtà a Lit. 103.476,3 milioni, neutralizzate fino alla concorrenza di Lit. 47.234,1 milioni con le disponibilità del « Fondo Allineamento Lira » per cui gravarono sul Conto Economico del 1971 soltanto per Lit. 56.242,2 milioni.

Gli Accantonamenti ed Ammortamenti, maggiori rispetto al precedente esercizio di Lit. 649,8 milioni, ammontano a Lit. 3.465,9 milioni di cui:

- Lit. 400,0 milioni accantonati al « Fondo imposte » per far fronte al pagamento di imposte;
- Lit. 3.000,0 milioni accantonati al « Fondo liquidazione del personale », per adeguarlo agli oneri di liquidazione dovuti a tutto il 31 dicembre 1972 (compresi gli oneri per i benefici a favore di ex combattenti previsti dall'art. 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336);
- Lit. 65,9 milioni occorsi per l'ammortamento totale del mobilio e macchine acquistati nell'esercizio.

Le Spese Generali di Amministrazione registrano un incremento netto di Lit. 1.389,6 milioni dovuto per la quasi totalità ai maggiori oneri per il personale.

Nelle « Rendite e profitti » le variazioni di maggior rilievo riguardano gli interessi sui Buoni del Tesoro americani e sui conti correnti in divisa che hanno subito una notevole flessione, rispetto al precedente esercizio, rispettivamente di Lit. 15.899,0 milioni e di Lit. 9.288,4 milioni in conseguenza della loro minore consistenza e dei più bassi tassi d'interesse.

I criteri adottati per la iscrizione in bilancio dei ratei e dei risconti sono stati concordati con il Collegio, il quale ha accertato che i conseguenti conteggi risultano correttamente effettuati.

Il Collegio ha seguito la gestione dell'Ufficio partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, verificando le scritture contabili con i relativi documenti giustificativi e le situazioni mensili, accertando periodicamente le consistenze di cassa e dei valori dell'Ufficio e di terzi.

Il Collegio, nel dare atto dell'esatta rispondenza dei dati esposti nel Bilancio con le scritture ufficiali e della conformità della gestione alle disposizioni di legge, propone al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del Bilancio e del Conto Economico dell'esercizio 1972, esprimendo il suo apprezzamento per l'opera lodevole svolta nell'interesse dell'Ufficio dalla Direzione e dai Servizi Amministrativi e di Contabilità.

Roma, 6 aprile 1973

I REVISORI

- f.to Giuseppe Villa
- » Mario D'Alessandria
- » Giorgio Lecce
- » Michele Peynetti
- » Renato Polizzy

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972

A T T I V O

1	— CASSA CONTANTE	Lit.	47.654.297
2	— CASSA VALUTE	»	32.957.114
3	— MOBILIO E MACCHINE	»	1
4	— IMMOBILI PER USO UFFICIO	»	1
5	— TITOLI DI PROPRIETÀ	»	425.797.046.902
6	— TITOLI E IMMOBILI DEL FONDO LIQUIDAZIONE DEL PERSONALE — Titoli Lit. 11.052.779.215 e Immobili Lit. 22.853.774	»	11.075.632.989
7	— TITOLI E CREDITI DEL FONDO DI QUIESCENZA — Titoli Lit. 3.444.195.950 e Crediti Lit. 415 milioni 569.300	»	3.859.765.250
8	— CORRISPONDENTI DEBITORI (in Divisa)	»	1.321.113.733.632
9	— CORRISPONDENTI DEBITORI (in Lire)	»	31.111.711.034
10	— DEBITORI DIVERSI IN DIVISA — Fondo Mo- netario Internazionale e Fondo Monetario Europeo	»	371.665.310.000
11	— DEBITORI DIVERSI IN LIRE	»	693.472.075.631
12	— RATEI ATTIVI	»	13.418.018.480
		Lit.	2.871.593.905.331

C O N T I D ' O R D I N E

13	— IMPEGNI VARI	Lit.	1.461.765.695.010
14	— CONTI TITOLI E VALORI	»	271.722.063.064
		Lit.	1.733.487.758.074
		Lit.	4.605.081.663.405

I R E V I S O R I

f.to Giuseppe Villa
» Mario D'Alessandria
» Giorgio Lecce
» Michele Peynetti
» Renato Polizzy

I L C A P O D E L S E R V I Z I O C O N T A B I L I T À

f.to Ferdinando Samuelli

I L P R E S I D E N T E

f.to Guido Carli

P A S S I V O

15	— CORRISPONDENTI CREDITORI (in Divisa)	Lit.	1.378.994.955.864
16	— BANCA D'ITALIA A.C. (o/c in Lire)	»	1.194.849.520.555
17	— CORRISPONDENTI CREDITORI (in Lire)	»	3.660.344.708
18	— CREDITORI DIVERSI IN DIVISA	»	198.975.197.387
19	— CREDITORI DIVERSI IN LIRE	»	34.146.852.555
20	— RATEI PASSIVI E RISCONTI DELL'ATTIVO	»	16.821.842.684
21	— FONDO LIQUIDAZIONE DEL PERSONALE	»	13.322.260.278
22	— FONDO DI QUIESCENZA	»	5.747.736.634
23	— FONDI SPECIALI	»	24.369.150.480
24	— FONDO DI DOTAZIONE	»	100.000.000
25	— FONDO DI RISERVA	»	606.044.186
		Lit.	2.871.593.905.331

C O N T I D ' O R D I N E

26	— IMPEGNI VARI	Lit.	1.461.765.695.010
27	— CONTI TITOLI E VALORI	»	271.722.063.064
		Lit.	1.733.487.758.074
		Lit.	4.605.081.663.405

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1972

SPESE E PERDITE

RENDITE E PROFITTI

INTERESSI PASSIVI SU CONTI CORRENTI	Lit.		Lit.
		45.083.197.116	INTERESSI SU TITOLI E SU CONTI CORRENTI
MINUSVALENZE DI CAMBIO		» 76.721.870.039	
COMMISSIONI E PROVVIGIONI		» 3.721.726.574	» 85.073.465.874
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI		» 3.465.916.735	
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE		» 9.728.360.621	
SPESE SERVIZIO ISPETTORATO	Lit.	1.428.080.287	

Meno:

— Contributo Tesoro Servizio Vigilanza e Controllo Valutario	»	100.000.000
--	---	-------------

	»	1.328.080.287	
		Lit. 140.049.151.372	Lit. 90.094.203.250
			» 49.954.948.122

	Lit.	140.049.151.372	Lit.
		<u>140.049.151.372</u>	<u>140.049.151.372</u>

GIRO DA FONDI SPECIALI

I REVISORI
f.to Giuseppe Villa
 » Mario D'Alessandria
 » Giorgio Lecce
 » Michele Peynetti
 » Renato Polizzi

IL CAPO DEL SERVIZIO CONTABILITA'
f.to Ferdinando Samuelli

IL PRESIDENTE
f.to Guido Carli

